



**POLITECNICO  
DI MILANO**

---

## **LA CONTABILITA' ESTERNA**



Il corso di “Economia ed organizzazione aziendale”, nell’ambito de “**La contabilità esterna**” affronta i temi della redazione del bilancio e del rendiconto finanziario, come strumenti destinati all’informativa aziendale rivolta ai terzi



- **STATO PATRIMONIALE (*balance sheet*)**: fornisce informazioni sulla situazione finanziaria (in senso anglosassone) di un'entità **in un dato momento**
- Gli elementi dello stato patrimoniale:  
ATTIVITA'  
PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO
- **ATTIVITA' (*assets*)**: sono risorse di valore delle quali l'azienda beneficerà per lo svolgimento delle attività future
- **PASSIVITA' (*liabilities*)**: sono gli obblighi contratti dall'azienda nei confronti dei terzi dai quali ha ricevuto risorse
- **PATRIMONIO NETTO (*equity*)**: rappresenta un'ulteriore categoria di fonti finanziarie ed è costituito da capitale versato (*paid-in capital*) direttamente dai soci e da riserve di utili (*retained earnings*) relative ai profitti prodotti dall'azienda non distribuiti sotto forma di dividendi



## **STATO PATRIMONIALE E CONCETTI FONDAMENTALI**

---

**IMPIEGHI**

**STATO PATRIMONIALE**

**FONTI**

---

ATTIVITA'

PATRIMONIO NETTO

PASSIVITA'



## STATO PATRIMONIALE E CONCETTI FONDAMENTALI

Il contenuto dello stato patrimoniale è disciplinato dall'art. 2424 c.c. e prevede una classificazione per **destinazione** dell'attivo e per **origine** del passivo

| ATTIVO  | PASSIVO                         |
|---|---------------------------------|
| A) CREDITI VERSO SOCI PER<br>VERSAMENTI ANCORA DOVUTI | A) PATRIMONIO NETTO             |
| B) IMMOBILIZZAZIONI                                   | B) FONDI PER RISCHI ED ONERI    |
| C) ATTIVO CIRCOLANTE                                  | C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO |
| D) RATEI E RISCONTI ATTIVI                            | D) DEBITI                       |
|   | E) RATEI E RISCONTI PASSIVI     |

Lo schema civilistico prevede ulteriori sotto-raggruppamenti, categorie analitiche e sottovoci



**ATTIVO (IMPIEGHI)**: la distinzione fondamentale individuata dal legislatore è fra immobilizzazioni ed attivo circolante

- **IMMOBILIZZAZIONI** (*fixed assets*): sono classificati in tale macro area gli elementi patrimoniali destinati ad essere utilizzati **durevolmente** nell'impresa. Il parametro determinante per tale collocazione è quindi rappresentato dalla **destinazione** degli elementi patrimoniali e non dal loro grado di liquidità

**PASSIVO (FONTI)**: la distinzione fondamentale è fra patrimonio netto e debiti. Il criterio distintivo di classificazione del passivo è rappresentato dall'**origine** dei mezzi finanziari



## PRINCIPI FONDAMENTALI

Nove principi governano il processo contabile e sono:

1. principio del duplice aspetto (*dual-aspect concept*)
2. principio di omogeneità (*money-measurement concept*)
3. principio dell'identità giuridica (*entity concept*)
4. principio della continuità di funzionamento (*going-concern concept*)
5. principio del costo (*cost concept*)
6. principio della prudenza (*conservatorism concept*)
7. principio della rilevanza (*materiality concept*)
8. principio di realizzazione dei ricavi (*realization concept*)
9. principio della competenza (*matching concept*)



## 1) PRINCIPIO DEL DUPLICE ASPETTO (*DUAL-ASPECT CONCEPT*)

ATTIVITA' = PATRIMONIO NETTO + PASSIVITA'

o anche

PATRIMONIO NETTO = ATTIVITA' – PASSIVITA'



## 2) PRINCIPIO DI OMOGENEITA' (*MONEY-MEASUREMENT CONCEPT*)

Convertendo in termini monetari quantità che si riferiscono ad oggetti diversi, è possibile assoggettarle al calcolo aritmetico

Il principio stabilisce che la contabilità riporti soltanto gli effetti di quegli accadimenti che possono essere espressi in termini monetari

Poiché la contabilità riporta soltanto i risultati degli eventi che possono essere espressi in termini monetari, potrebbe non evidenziare importanti informazioni che riguardano l'azienda



### 3) PRINCIPIO DELL'IDENTITA' GIURIDICA (*ENTITY CONCEPT*)

Il bilancio rendiconta esclusivamente gli effetti prodotti sull'azienda e non sui soggetti ad essa collegati (titolari o soci)

### 4) PRINCIPIO DELLA CONTINUITA' DI FUNZIONAMENTO (*GOING-CONCERN CONCEPT*)

Salvo casi particolari (liquidazione, cessazione ecc.), la redazione del bilancio parte dall'assunto che l'azienda continui a funzionare, alle medesime condizioni, per un periodo di tempo indeterminato

### 5) PRINCIPIO DEL COSTO (*COST CONCEPT*)

I beni sono rilevati in contabilità per un ammontare pari al costo di acquisto, e non al valore di mercato



**BALDI & GARI**  
**Bilancio al 31 dicembre 2002**

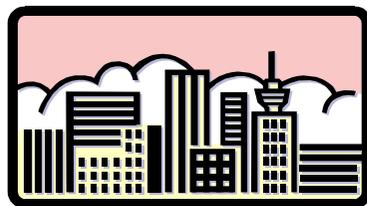
| <b>ATTIVO</b>                         |               | <b>PASSIVO</b>                      |               |
|---------------------------------------|---------------|-------------------------------------|---------------|
| <b>Immobilizzazioni</b>               |               | <b>Patrimonio netto</b>             |               |
| <i>Immobilizzazioni immateriali</i>   |               | Capitale sociale                    | 1.000         |
| Marchi e diritti simili               | 403           | Riserva legale                      | 256           |
| Avviamento                            | 663           | Riserva sovrapprezzo azioni         | 15.000        |
| <i>Immobilizzazioni materiali</i>     |               | Utili portati a nuovo               | 9.000         |
| Impianti e macchinari                 | 12.412        | Utile dell'esercizio                | 640           |
| Altri beni                            | 1.000         | <b>Totale</b>                       | <b>25.896</b> |
| <i>Immobilizzazioni finanziarie</i>   |               |                                     |               |
| Partecipazioni in imprese controllate | 1.110         | <b>Fondi per rischi ed oneri</b>    |               |
| <b>Totale immobilizzazioni</b>        | <b>15.588</b> | Fondo imposte                       | 824           |
|                                       |               | <b>Totale</b>                       | <b>824</b>    |
| <b>Attivo circolante</b>              |               | <b>Trattamento di fine rapporto</b> | <b>250</b>    |
| <i>Rimanenze</i>                      |               |                                     |               |
| Prodotti finiti e merci               | 10.623        | <b>Debiti</b>                       |               |
| <i>Crediti</i>                        |               | Debiti verso banche                 | 1.000         |
| Verso clienti                         | 9.944         | Debiti verso fornitori              | 5.602         |
| <i>Disponibilità liquide</i>          |               | Debiti tributari                    | 1.541         |
| Depositi bancari                      | 1.680         | Altri debiti:                       |               |
| Denaro in cassa                       | 15            | - quota scadente entro 12 mesi      | 250           |
| <b>Totale attivo circolante</b>       | <b>22.262</b> | - quota scadente oltre 12 mesi      | 2.000         |
|                                       |               | <b>Totale debiti</b>                | <b>10.393</b> |
| <b>Ratei e risconti attivi</b>        | <b>389</b>    | <b>Ratei e risconti passivi</b>     | <b>876</b>    |
| <b>TOTALE ATTIVO</b>                  | <b>38.239</b> | <b>TOTALE PASSIVO</b>               | <b>38.239</b> |



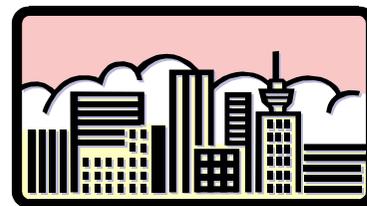
### ANALISI DELLE PRINCIPALI VOCI DI STATO PATRIMONIALE

Le **ATTIVITÀ** accolgono i beni posseduti da un'azienda in grado di soddisfare 3 requisiti:

- essere di proprietà
- avere un valore per l'azienda
- avere un costo oggettivamente determinabile



Di proprietà = ATTIVITA'



In locazione = NO ATTIVITA'



Le **attività immobilizzate** sono quelle che svilupperanno la loro utilità per un periodo di tempo superiore all'anno successivo. Esse comprendono:

- **immobilizzazioni immateriali (*intangible assets*)**: sono in genere rappresentate da diritti di proprietà (es. marchi e brevetti, avviamento ecc.)
- **immobilizzazioni materiali (*tangible assets*)**: sono rappresentate da beni mobili ed immobili, quali fabbricati, impianti, macchinari, automezzi, ecc.
- **immobilizzazioni finanziarie (*securities*)**: sono in genere rappresentate da titoli (azioni, obbligazioni ecc.) che si prevede rimarranno durevolmente in azienda e da crediti finanziari scadenti oltre l'esercizio successivo



L'**attivo circolante** comprende, oltre alle disponibilità liquide, quelle attività destinate a trasformarsi in liquidità a breve termine. Esso comprende:

- **rimanenze (*inventories*)**: possono essere costituite da materie prime, semilavorati, prodotti finiti e merci
- **crediti verso clienti (*accounts receivables*)**: sorgono per effetto del pagamento posticipato del corrispettivo relativo alla cessione di beni o alla prestazione di servizi
- **disponibilità liquide (*cash and cash equivalents*)**: comprendono il denaro presente in cassa e depositato presso istituti di credito
- **ratei e risconti attivi (*prepaid expences*)**: sorgono in applicazione del principio della competenza temporale a costi e ricavi comuni a due o più esercizi (es. polizze assicurative ecc.)



Il **PATRIMONIO NETTO**, anche denominato “capitale netto” o “capitale di rischio”, comprende:

- **capitale sociale (*common stock*)**: è costituito dall'ammontare di denaro versato dai soci che investono in capitale di rischio, ovvero nell'azienda
- **riserva sovrapprezzo azioni (*additional paid-in capital*)**: rappresenta il maggior prezzo pagato dai soci rispetto al valore nominale delle azioni
- **utili a nuovo (*retained earnings*)**: rappresentano la “ricchezza” generata dalla gestione dell'azienda (utili) in esercizi precedenti e non distribuita ai soci sotto forma di dividendi; ovvero

riserve di utili = Sommatoria (utili netti – dividendi distribuiti)

- **utile dell'esercizio**: rappresenta il risultato di competenza del periodo che può essere rappresentato da un utile o da una perdita. Le perdite determinano una diminuzione del patrimonio netto



## PASSIVITA'

I **fondi per rischi ed oneri** sono stanziati per coprire perdite ed oneri di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla data di chiusura dell'esercizio non è definito l'esatto ammontare o la data di manifestazione

Il **trattamento di fine rapporto** accoglie le indennità da corrispondere ai dipendenti al momento della cessazione del rapporto di lavoro, maturate sino alla data di chiusura dell'esercizio in conformità alla legislazione vigente ed ai contratti collettivi nazionali di lavoro

I **debiti** comprendono:

- **debiti verso banche**: rappresentano debiti di natura finanziaria, relativi all'attività di finanziamento (es. scoperti di conto corrente)



- **debiti verso fornitori** (*accounts payable*): rappresentano debiti di natura commerciale generati dal pagamento posticipato del corrispettivo relativo all'acquisto di beni o di prestazioni di servizi
- **debiti tributari**: sono debiti nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria per imposte dirette ed indirette
- **altri debiti**: voce residuale (es. debiti verso dipendenti ecc.)

**Ratei e risconti passivi**: sorgono in applicazione del principio della competenza temporale a costi e ricavi comuni a due o più esercizi



Le attività e le passività sono distinte in funzione della scadenza in:

- **A BREVE TERMINE o CORRENTI**, cioè con scadenza entro 12 mesi
- **A MEDIO-LUNGO TERMINE o NON CORRENTI**, cioè con scadenza oltre 12 mesi

**INDICE DI LIQUIDITA':**  
*(current ratio)*

$$\frac{\text{ATTIVITA' CORRENTI}}{\text{PASSIVITA' CORRENTI}} = \frac{AC}{PC}$$



## I CAMBIAMENTI NELLO STATO PATRIMONIALE

---

La consistenza delle attività, passività e del patrimonio netto di un'azienda varia di giorno in giorno in funzione delle transazioni poste in essere. In che modo le diverse operazioni determinano cambiamenti nelle voci di stato patrimoniale?

1) Versamento di capitale di Euro 10.000 all'atto della costituzione

### S.P.

| <b>Attivo</b> |               | <b>Passivo</b>   |               |
|---------------|---------------|------------------|---------------|
| Cassa         | 10.000        | Capitale sociale | 10.000        |
| <b>Totale</b> | <b>10.000</b> | <b>Totale</b>    | <b>10.000</b> |



## I CAMBIAMENTI NELLO STATO PATRIMONIALE

---

2) Accensione di un prestito bancario di Euro 5.000

**S.P.**

| <b>Attivo</b> |               | <b>Passivo</b>   |               |
|---------------|---------------|------------------|---------------|
| Cassa         | 15.000        | Capitale sociale | 10.000        |
|               |               | Debiti vs banche | 5.000         |
| <b>Totale</b> | <b>15.000</b> | <b>Totale</b>    | <b>15.000</b> |



## I CAMBIAMENTI NELLO STATO PATRIMONIALE

---

3) Acquisto di merce pagata per contanti per Euro 2.000

**S.P.**

| <b>Attivo</b> |               | <b>Passivo</b>   |               |
|---------------|---------------|------------------|---------------|
| Cassa         | 13.000        | Capitale sociale | 10.000        |
| Rimanenze     | 2.000         | Debiti vs banche | 5.000         |
| <b>Totale</b> | <b>15.000</b> | <b>Totale</b>    | <b>15.000</b> |



## I CAMBIAMENTI NELLO STATO PATRIMONIALE

---

- Ogni evento contabilizzato è chiamato transazione
- Ogni transazione determina almeno due cambiamenti nello stato patrimoniale
- Entrambi i cambiamenti possono interessare anche una soltanto delle due sezioni (attivo o passivo) dello stato patrimoniale
- Ciò motiva la denominazione della contabilità come **sistema in partita doppia**



## I CAMBIAMENTI NELLO STATO PATRIMONIALE

4) Vendita di merce incassata in contanti per Euro 300. Il costo di acquisto della merce venduta è pari ad Euro 200

**S.P.**

| <b>Attivo</b> |               | <b>Passivo</b>   |               |
|---------------|---------------|------------------|---------------|
| Cassa         | 13.300        | Capitale sociale | 10.000        |
| Rimanenze     | 1.800         | Utile            | 100           |
|               |               | Debiti vs banche | 5.000         |
| <b>Totale</b> | <b>15.100</b> | <b>Totale</b>    | <b>15.100</b> |

Se un'azienda vende merce per Euro 300 il cui costo d'acquisto è pari ad Euro 200 consegue un utile dall'operazione pari ad Euro 100



## I CAMBIAMENTI NELLO STATO PATRIMONIALE

5) Acquisto di merce a credito per Euro 2.000

**S.P.**

| <b>Attivo</b> |               | <b>Passivo</b>      |               |
|---------------|---------------|---------------------|---------------|
| Cassa         | 13.300        | Capitale sociale    | 10.000        |
| Rimanenze     | 3.800         | Utile               | 100           |
|               |               | Debiti vs banche    | 5.000         |
|               |               | Debiti vs fornitori | 2.000         |
| <b>Totale</b> | <b>17.100</b> | <b>Totale</b>       | <b>17.100</b> |



## I CAMBIAMENTI NELLO STATO PATRIMONIALE

6) Vendita di merce per Euro 800 incassata in contanti. Il costo di acquisto della merce è pari ad Euro 500

**S.P.**

| <b>Attivo</b> |               | <b>Passivo</b>      |               |
|---------------|---------------|---------------------|---------------|
| Cassa         | 14.100        | Capitale sociale    | 10.000        |
| Rimanenze     | 3.300         | Utile               | 100+300=400   |
|               |               | Debiti vs banche    | 5.000         |
|               |               | Debiti vs fornitori | 2.000         |
| <b>Totale</b> | <b>17.400</b> | <b>Totale</b>       | <b>17.400</b> |



## I CAMBIAMENTI NELLO STATO PATRIMONIALE

7) Vendita di merce per Euro 900 a credito. Il costo di acquisto della merce è pari ad Euro 600

### S.P.

| <b>Attivo</b>      |               | <b>Passivo</b>      |               |
|--------------------|---------------|---------------------|---------------|
| Cassa              | 14.100        | Capitale sociale    | 10.000        |
| Rimanenze          | 2.700         | Utile               | 400+300=700   |
| Crediti vs clienti | 900           | Debiti vs banche    | 5.000         |
|                    |               | Debiti vs fornitori | 2.000         |
| <b>Totale</b>      | <b>17.700</b> | <b>Totale</b>       | <b>17.700</b> |



## I CAMBIAMENTI NELLO STATO PATRIMONIALE

8) Sottoscrizione polizza assicurativa per Euro 200 con decorrenza 1° gennaio dell'anno successivo. Pagamento in contanti

**S.P.**

| <b>Attivo</b>      |               | <b>Passivo</b>      |               |
|--------------------|---------------|---------------------|---------------|
| Cassa              | 13.900        | Capitale sociale    | 10.000        |
| Rimanenze          | 2.700         | Utile               | 700           |
| Crediti vs clienti | 900           | Debiti vs banche    | 5.000         |
| Risconti attivi    | 200           | Debiti vs fornitori | 2.000         |
| <b>Totale</b>      | <b>17.700</b> | <b>Totale</b>       | <b>17.700</b> |



## I CAMBIAMENTI NELLO STATO PATRIMONIALE

9) Acquisto di due lotti di terreno per Euro 10.000. Pagamento all'atto dell'acquisto per Euro 2.000 in contanti e per Euro 8.000 con accensione mutuo ipotecario

**S.P.**

| <b>Attivo</b>      |               | <b>Passivo</b>      |               |
|--------------------|---------------|---------------------|---------------|
| Terreni            | 10.000        | Capitale sociale    | 10.000        |
| Cassa              | 11.900        | Utile               | 700           |
| Rimanenze          | 2.700         | Debiti vs banche    | 5.000         |
| Crediti vs clienti | 900           | Mutuo               | 8.000         |
| Risconti attivi    | 200           | Debiti vs fornitori | 2.000         |
| <b>Totale</b>      | <b>25.700</b> | <b>Totale</b>       | <b>25.700</b> |



## I CAMBIAMENTI NELLO STATO PATRIMONIALE

10) Vendita di un lotto di terreno per Euro 5.000 (uguale al costo di acquisto).  
Pagamento per Euro 1.000 in contanti e per Euro 4.000 con accollo del mutuo  
ipotecario

**S.P.**

| <b>Attivo</b>      |               | <b>Passivo</b>      |               |
|--------------------|---------------|---------------------|---------------|
| Terreni            | 5.000         | Capitale sociale    | 10.000        |
| Cassa              | 12.900        | Utile               | 700           |
| Rimanenze          | 2.700         | Debiti vs banche    | 5.000         |
| Crediti vs clienti | 900           | Mutuo               | 4.000         |
| Risconti attivi    | 200           | Debiti vs fornitori | 2.000         |
| <b>Totale</b>      | <b>21.700</b> | <b>Totale</b>       | <b>21.700</b> |



## I CAMBIAMENTI NELLO STATO PATRIMONIALE

11) Il socio Rossi preleva a titolo personale Euro 200 dal conto corrente bancario della società e prende, sempre per proprio uso, merce acquistata dall'azienda ad un costo di Euro 400

**S.P.**

| <b>Attivo</b>      |               | <b>Passivo</b>      |               |
|--------------------|---------------|---------------------|---------------|
| Terreni            | 5.000         | Capitale sociale    | 10.000        |
| Cassa              | 12.700        | Utile               | 700-600=100   |
| Rimanenze          | 2.300         | Debiti vs banche    | 5.000         |
| Crediti vs clienti | 900           | Mutuo               | 4.000         |
| Risconti attivi    | 200           | Debiti vs fornitori | 2.000         |
| <b>Totale</b>      | <b>21.100</b> | <b>Totale</b>       | <b>21.100</b> |



## I CAMBIAMENTI NELLO STATO PATRIMONIALE

---

Il prelievo di attività da parte del socio Rossi comporta una diminuzione di patrimonio netto (NON UN COSTO) determinato da:

|  |       |
|--|-------|
| Utili non distribuiti all'inizio del periodo | -     |
| Utile del periodo                            | 700   |
| Prelievo di utili del periodo                | (600) |
|  | ----- |
| Utili residui alla fine del periodo          | 100   |



## I CAMBIAMENTI NELLO STATO PATRIMONIALE

---

Il terreno venduto dalla società per Euro 5.000 viene rivenduto dall'acquirente per Euro 8.000. Poiché nessuna transazione ha interessato la società, lo stato patrimoniale non subisce modifiche.

Il terreno rimasto in bilancio continua ad essere iscritto al costo storico di Euro 5.000 (anche se ha un valore di mercato superiore)



## I CAMBIAMENTI NELLO STATO PATRIMONIALE

12) Rimborso del debito bancario per Euro 2.000 (si tralascia l'effetto degli interessi)

### S.P.

| <b>Attivo</b>      |               | <b>Passivo</b>      |               |
|--------------------|---------------|---------------------|---------------|
| Terreni            | 5.000         | Capitale sociale    | 10.000        |
| Cassa              | 10.700        | Utile               | 100           |
| Rimanenze          | 2.300         | Debiti vs banche    | 3.000         |
| Crediti vs clienti | 900           | Mutuo               | 4.000         |
| Risconti attivi    | 200           | Debiti vs fornitori | 2.000         |
| <b>Totale</b>      | <b>19.100</b> | <b>Totale</b>       | <b>19.100</b> |



## I CAMBIAMENTI NELLO STATO PATRIMONIALE

### REDDITO GENERATO (UTILE)

Non tutte le transazioni esaminate hanno avuto riflessi sul reddito generato nel periodo

| Transaz.<br>N.          | Natura         | Utile di periodo |                   |
|-------------------------|----------------|------------------|-------------------|
|                         |                | Aumento          | Nessun<br>effetto |
| 1                       | Capitale       |                  | X                 |
| 2                       | Finanz.        |                  | X                 |
| 3                       | Acquisto       |                  | X                 |
| 4                       | Vendita        | 100              |                   |
| 5                       | Acquisto       |                  | X                 |
| 6                       | Vendita        | 300              |                   |
| 7                       | Vendita        | 300              |                   |
| 8                       | Risconto       |                  | X                 |
| 9                       | Acq. immobil.  |                  | X                 |
| 10                      | Vend. immobil. |                  |                   |
| 11                      | Prelev. Utili  |                  | X                 |
| 12                      | Rimb.fin.      |                  | X                 |
| <b>Utile di periodo</b> |                | <b>700</b>       |                   |



## I CAMBIAMENTI NELLO STATO PATRIMONIALE

---

L'aumento di capitale netto determinato da operazioni di gestione relative ad un determinato periodo di tempo è denominato **reddito** o **risultato** o **UTILE (income)** del periodo

La formazione del risultato del periodo viene esposta in un rendiconto, denominato **CONTO ECONOMICO (INCOME STATEMENT)**

Il conto economico espone le operazioni economiche effettuate in un periodo temporale (es. esercizio sociale)

L'**esercizio (fiscal year)** normalmente coincide con l'anno solare: nel bilancio d'esercizio il conto economico rendiconta gli effetti economici delle operazioni poste in essere durante l'esercizio (dal 1° gennaio al 31 dicembre); lo stato patrimoniale fotografa la situazione finanziaria alla data di chiusura dell'esercizio (31 dicembre). Possono essere eseguite anche rendicontazioni di periodi amministrativi infrannuali (*interim statements*): trimestrali, semestrali ecc.



## I CAMBIAMENTI NELLO STATO PATRIMONIALE

L'utile di periodo, pari ad Euro 700, è generato dalla differenza tra ricavi e costi, che in contabilità sono registrati separatamente

| <b>Transazione N.</b> | <b>Ricavi</b> | <b>Costi</b> | <b>Utile</b> |
|-----------------------|---------------|--------------|--------------|
| 4                     | 300           | 200          | 100          |
| 6                     | 800           | 500          | 300          |
| 7                     | 900           | 600          | 300          |
| <b>Totale</b>         | <b>2.000</b>  | <b>1.300</b> | <b>700</b>   |

Il conto economico (in forma scalare) sarà:

### CONTO ECONOMICO

|                          |            |
|--------------------------|------------|
| Ricavi per vendite       | 2.000      |
| Costi per acquisti       | 1.300      |
| <b>Utile del periodo</b> | <b>700</b> |



## I CAMBIAMENTI NELLO STATO PATRIMONIALE

Il conto economico (a sezioni contrapposte) sarà:

### C.E.

| Costi            |              | Ricavi        |              |
|------------------|--------------|---------------|--------------|
| Acquisti         | 1.300        | Vendite       | 2.000        |
| Utile di periodo | 700          |               |              |
| <b>Totale</b>    | <b>2.000</b> | <b>Totale</b> | <b>2.000</b> |

Il **conto economico** è un “**rendiconto di flusso**”, mentre **lo stato patrimoniale** è un “**rendiconto di fondi**” che si riferisce ad un determinato istante temporale



Il sistema contabile è basato sull'unità elementare di rilevazione denominata “**mastrino**” o “**conto**” e sul concetto di “**dare**” e “**avere**”

Il **MASTRINO** o **CONTO** è l'unità elementare che permette di registrare tutte le transazioni poste in essere dall'azienda in un determinato periodo di tempo (es. esercizio), senza modificare continuamente le poste di stato patrimoniale e conto economico.

La sezione sinistra del mastriano è chiamata **DARE**, la sezione destra **VERE**

La rappresentazione convenzionale di un mastriano è una grande “T” (*T-Account*):

| Denominazione |             |
|---------------|-------------|
| <b>DARE</b>   | <b>VERE</b> |



Esempio: mastro di cassa all'inizio del periodo contabile

### Cassa

| Dare           |        |  | Avere |  |
|----------------|--------|--|-------|--|
| Saldo iniziale | 10.000 |  |       |  |

Le transazioni poste in essere durante il periodo amministrativo possono determinare **incrementi** o **decrementi** della cassa.

Gli incrementi si sommano al saldo iniziale e, pertanto, devono essere riportati nella sezione sinistra del mastro; l'opposto vale per i decrementi, che devono essere riportati nella sezione destra. La sezione **dare** del mastro è riservata agli **incrementi**; la sezione **avere** ai **decrementi**



Esempio: registrare nel mastriano di cassa le seguenti operazioni:

- a) l'azienda incassa Euro 300 da un cliente
- b) l'azienda riceve un prestito bancario di Euro 5.000
- c) l'azienda paga Euro 2.000 ad un fornitore
- d) l'azienda vende merce, incassata in contanti, per Euro 800

### Cassa

| Dare           |        | Avere |       |
|----------------|--------|-------|-------|
| Saldo iniziale | 10.000 | c)    | 2.000 |
| a)             | 300    |       |       |
| b)             | 5.000  |       |       |
| d)             | 800    |       |       |



## IL SISTEMA CONTABILE E LE MODALITA' DI RILEVAZIONE

Alla fine del periodo il valore totale degli incrementi è sommato al valore del saldo iniziale e da questo risultato viene sottratto il valore totale dei decrementi, ottenendo così il nuovo saldo (*new balance*)

### Cassa

| <b>Dare</b>         |               |               | <b>Avere</b> |              |
|---------------------|---------------|---------------|--------------|--------------|
| Saldo iniziale      | 10.000        | c)            |              | 2.000        |
| a)                  | 300           |               |              |              |
| b)                  | 5.000         |               |              |              |
| d)                  | 800           |               |              |              |
| <b>Totale</b>       | <b>16.100</b> | <b>Totale</b> |              | <b>2.000</b> |
| <b>Saldo finale</b> | <b>14.100</b> |               |              |              |



Le transazioni che comportano movimenti di stato patrimoniale sono rendicontate nei relativi mastri nel seguente modo:

### Conto di stato patrimoniale

| <b>Dare</b>                    | <b>Avere</b>                   |
|--------------------------------|--------------------------------|
| Incrementi di attività         | Decrementi di attività         |
| Decrementi di passività        | Incrementi di passività        |
| Decrementi di patrimonio netto | Incrementi di patrimonio netto |



## IL SISTEMA CONTABILE E LE MODALITA' DI RILEVAZIONE

Idealmente i ricavi sono gli incrementi che il patrimonio netto (inteso come utile di periodo) subisce in un periodo per effetto della gestione, mentre i costi sono i decrementi

Poiché nei mastri relativi a poste del patrimonio netto gli incrementi sono registrati in avere, anche i ricavi, in quanto incrementi di patrimonio netto (inteso come utile), sono registrati in avere; analogamente, poiché le diminuzioni del patrimonio netto sono riportate in dare, i costi, in quanto decrementi del patrimonio netto (inteso come perdita), sono riportati in dare

### Conto di conto economico

| <b>Dare</b>         | <b>Avere</b>         |
|---------------------|----------------------|
| Incrementi di costi | Incrementi di ricavi |



**ESERCIZI**

**I CAMBIAMENTI DELLO STATO PATRIMONIALE  
E GLI EFFETTI SUL CONTO ECONOMICO**

**[ESERCIZI CAPITOLO IV.xls]**



## IL CONTO ECONOMICO I RICAVI

---

Il conto economico rileva la *performance* aziendale in termini di redditività in relazione ad un determinato periodo di tempo, denominato **periodo amministrativo** (*accounting period*)

La necessità di individuare gli effetti economici relativamente ad un determinato lasso temporale introduce il concetto di **competenza**. La contabilità per competenza si basa su criteri che stabiliscono come attribuire i ricavi ed i costi, ovvero i singoli componenti di reddito, ai diversi periodi amministrativi cui ineriscono

Differente dalla contabilità **per cassa** che rileva gli eventi al momento della loro manifestazione numeraria (incassi o pagamenti)



## PRINCIPI FONDAMENTALI

Nove principi governano il processo contabile e sono:

1. principio del duplice aspetto (*dual-aspect concept*)
2. principio di omogeneità (*money-measurement concept*)
3. principio dell'identità giuridica (*entity concept*)
4. principio della continuità di funzionamento (*going-concern concept*)
5. principio del costo (*cost concept*)
- 6. principio della prudenza (*conservatorism concept*)**
- 7. principio della rilevanza (*materiality concept*)**
- 8. principio di realizzazione dei ricavi (*realization concept*)**
- 9. principio della competenza (*matching concept*)**



## 6) PRINCIPIO DELLA PRUDENZA (*CONSERVATORISM CONCEPT*)

Tale principio, a salvaguardia della funzione informativa del bilancio, comporta:

- il riconoscimento degli utili solo quando sono ragionevolmente certi, ovvero realizzati;
- il riconoscimento delle perdite non appena risultino ragionevolmente possibili, anche se non ancora realizzate

## 7) PRINCIPIO DELLA RILEVANZA (*MATERIALITY CONCEPT*)

Tale principio consente di trascurare gli effetti dei fatti non rilevanti, limitandosi ad individuare quelli rilevanti



## 8) PRINCIPIO DI REALIZZAZIONE DEI RICAVI (*REALIZATION CONCEPT*)

I ricavi si intendono realizzati al momento della consegna dei beni o dell'erogazione del servizio; i ricavi devono essere riconosciuti nel periodo di realizzazione. Ciò comporta che:

- sia avvenuto uno scambio con l'esterno (es. vendita) a fronte del quale l'azienda ha ricevuto un'attività misurabile (es. credito commerciale);
- l'azienda abbia compiuto la prestazione (gli anticipi da clienti non sono ricavi)



Il principio della **realizzazione** identifica “**quando**” un ricavo debba essere riconosciuto, mentre il principio della **prudenza** stabilisce “**quanto**” il ricavo possa essere riconosciuto

In accordo con il principio della prudenza, qualora siano iscritte in bilancio attività non realizzabili queste devono essere opportunamente svalutate

Esempio: un credito ritenuto inesigibile (*bad debt*) deve essere opportunamente adeguato al presumibile valore di realizzo mediante accantonamento al **fondo svalutazione dei crediti** (*allowance for doubtful accounts*). Tale fondo rappresenta una posta rettificativa dell'attivo portata in diretta diminuzione del credito. Qualora subentrasse la certezza dell'inesigibilità del credito la società dovrebbe **cancellare definitivamente** (*write off*) l'intero importo del credito

I crediti, dunque, devono essere iscritti al presumibile valore di realizzo



## IL CONTO ECONOMICO I RICAVI

---

I “giorni di incasso del credito” rappresentano il periodo di tempo in cui un credito (ammontare dei ricavi non ancora incassati) rimane iscritto all’attivo di stato patrimoniale

La formula di calcolo dei giorni medi di incasso dei crediti verso clienti è la seguente:

$$\text{giorni medi di incasso} = \frac{\text{crediti commerciali}}{\text{vendite}} \times 365$$

Esempio:

|                                 |              |
|---------------------------------|--------------|
| Crediti commerciali al 31/12/0X | Euro 50.000  |
| Vendite dell’esercizio 200X     | Euro 365.000 |

$$\text{Giorni medi di incasso} = 50.000 / 365.000 * 365 = 50 \text{ giorni}$$



Se il dato calcolato corrisponde alle condizioni medie di pagamento concesse, significa che i clienti pagano puntualmente

Limiti: tale formula si basa sul presupposto che le vendite siano distribuite uniformemente durante l'esercizio. La presenza di stagionalità delle vendite porterebbe ad un risultato distorto



Quando un'azienda acquista beni o servizi, sostiene una **spesa** (*expenditure*)

Esempio: se nel mese di agosto la Bianchi Shop acquistasse merci per ripristinare il livello delle rimanenze e pagasse Euro 1.000 in contanti, sosterebbe una spesa di Euro 1.000. La registrazione contabile è:

|       |                      |       |       |
|-------|----------------------|-------|-------|
| Dare  | Merce conto acquisti | 1.000 |       |
| Avere | Cassa                |       | 1.000 |

Se nel mese di settembre acquistasse ulteriori merci per Euro 2.000 impegnandosi a pagare entro 30 giorni, sosterebbe una spesa di Euro 2.000. La registrazione contabile è:

|       |                        |       |       |
|-------|------------------------|-------|-------|
| Dare  | Merce conto acquisti   | 2.000 |       |
| Avere | Debiti verso fornitori |       | 2.000 |



## IL CONTO ECONOMICO I COSTI

Pertanto, una spesa produce o un decremento di cassa o un incremento di una passività, come ad esempio i debiti verso fornitori

Quando un'attività viene utilizzata o consumata nell'ambito della gestione, l'azienda sostiene un costo. Pertanto, un'attività genera una **spesa nel momento in cui viene acquistata** ed un **costo** quando viene consumata

Nel periodo intercorrente tra l'acquisto ed il consumo le risorse di un'azienda sono attività

La rilevazione delle risorse non consumate avviene mediante la contabilizzazione delle rimanenze (giacenze, scorte), fisicamente inventariate, alla fine del periodo. Nell'ipotesi in cui la Bianchi Shop non avesse effettuato vendite nel periodo le rimanenze finali ammonterebbero ad Euro 3.000. La loro contabilizzazione è la seguente:

|       |   |       |       |
|-------|---|-------|-------|
| Dare  | Rimanenze finali (conto di stato patrimoniale)      | 3.000 |       |
| Avere | Merce c/rimanenze finali (conto di conto economico) |       | 3.000 |



Quando si acquistano merci o altre attività, queste sono contabilizzate al prezzo d'acquisto fra i costi di periodo. I costi di competenza sono il valore delle risorse consumate in un determinato periodo amministrativo, mentre le risorse ancora disponibili alla fine del periodo amministrativo sono attività

Contabilmente il valore delle risorse consumate in un periodo amministrativo si determina rettificando il valore degli acquisti di un dato bene con la quantità residua dello stesso rilevata alla chiusura dell'esercizio. La quantità rilevata a fine periodo si iscrive "convenzionalmente" fra i ricavi del conto economico nella voce "merce c/rimanenze finali" ed in contropartita nella voce "rimanenze finali" delle attività di stato patrimoniale



## 9) PRINCIPIO DELLA COMPETENZA (*MATCHING CONCEPT*)

Il principio stabilisce che sono costi di competenza di un periodo i costi **correlati** ai ricavi di quel periodo, ovvero le risorse consumate per produrre i ricavi di quel periodo, indipendentemente dalla manifestazione numeraria (incassi o pagamenti)

Esempio: La Ferry & Vecchi Srl, che commercializza autovetture, acquista nel mese di novembre 2002 per Euro 15.000 un'autovettura che vende (e consegna) per Euro 18.000 nel mese di febbraio 2003. L'acquisto dell'autovettura viene contabilizzato fra i costi delle merci nel momento in cui l'autovettura viene consegnata alla società; alla chiusura dell'esercizio (31 dicembre 2002) l'autovettura è inclusa nelle rimanenze ed in quanto risorsa non ancora consumata iscritta tra le attività. Nel mese di febbraio 2003 la società vende l'autovettura per Euro 18.000. La vendita realizza un ricavo pari a Euro 18.000 ed un costo pari ad Euro 15.000, entrambi di competenza dell'esercizio 2003. Avendo correlato il costo d'acquisto con il ricavo di vendita l'azienda ha rispettato il principio della competenza



In applicazione del principio della competenza, il costo dei beni venduti (consegnati) diventa costo di competenza del periodo.

Esiste, però, un'altra categoria di costi che, sebbene non direttamente riconducibili ai beni venduti, si configurano come costi di competenza: sono quelli relativi al consumo di risorse che hanno prodotto integralmente la loro utilità nel periodo (es. costi amministrativi, commerciali, consumi energia ecc.)

Esistono, poi, **attività che diventeranno costi**. Anche in questo caso il relativo costo deve essere rilevato per competenza. Esempio:

- i fabbricati, gli impianti ed i macchinari (attività) producono i loro effetti nel corso di una molteplicità di esercizi successivi a quello del loro acquisto. La ripartizione in ogni esercizio del costo originario dei fabbricati, macchinari ed impianti, è realizzato mediante il processo di **ammortamento** (*depreciation expense*)

- i costi anticipati, o **risconti attivi** (*prepaid expenses*) rappresentano quote di costi pagati anticipatamente ma di competenza di esercizi successivi (es. polizza assicurativa)



Devono essere rilevati per competenza anche quei **costi che originano passività**. Ad esempio:

- le retribuzioni maturate dai dipendenti per i servizi resi nel 200X sono costi di competenza del 200X; quindi se, ad esempio, le retribuzioni del mese di dicembre 200X venissero pagate ai dipendenti i primi giorni del mese di gennaio 200X+1 è necessario contabilizzare il relativo costo per competenza nell'esercizio 200X nel seguente modo:

|       |                             |        |        |
|-------|-----------------------------|--------|--------|
| Dare  | salari e stipendi (C.E.)    | 10.000 |        |
| Avere | debiti vs dipendenti (S.P.) |        | 10.000 |

Le passività relative a costi già sostenuti, ma non ancora pagati, sono denominate **costi sospesi** (*accrued liabilities*) e sono rilevate al passivo dello stato patrimoniale

- **trattamento di fine rapporto**: alla data di cessazione del rapporto di lavoro, il dipendente ha diritto a ricevere per intero il pagamento dell'indennità maturata su base annuale, dalla data della sua assunzione



Per competenza devono essere rilevate anche le **perdite derivanti da diminuzione di attività**. Ad esempio:

- le attività immobilizzate forniscono benefici nel tempo. Se, alla data di chiusura dell'esercizio, un'immobilizzazione risulta iscritta per un valore durevolmente inferiore a quello che scaturisce dal normale processo di ammortamento, deve essere iscritta a tale minor valore. La rettifica del valore dell'immobilizzazione comporta una perdita, rilevata nella voce **svalutazione di immobilizzazioni**

|       |                               |        |        |
|-------|-------------------------------|--------|--------|
| Dare  | svalutazioni di immob. (C.E.) | 10.000 |        |
| Avere | immobilizzazioni (S.P.)       |        | 10.000 |



- le **sopravvenienze passive** originate da:
  - ✓ mancato conseguimento di ricavi che hanno concorso a formare il reddito di precedenti esercizi;
  - ✓ sostenimento di spese, perdite od oneri a fronte di ricavi o altri proventi che hanno concorso a formare il reddito di precedenti esercizi;

Le sopravvenienze passive determinano contabilmente o un aumento delle passività (debiti o fondi) o una diminuzione delle attività (svalutazioni)



L'incremento (o decremento) delle riserve di utili determinato dalle operazioni di gestione effettuate in un certo periodo amministrativo rappresenta il risultato (utile o perdita) di periodo

Il conto economico (denominato anche conto profitti e perdite) spiega la formazione del reddito

Non esiste un'unica forma di conto economico, ma il prospetto può variare in funzione del tipo di informativa che si vuole assolvere

Il conto economico assume principalmente due configurazioni:

- a **sezioni contrapposte**: è la forma tipica utilizzata dalla tecnica ragionieristica;
- in **forma scalare**: è la forma scelta dal legislatore italiano, che ha utilizzato una classificazione dei costi per natura

La forma espositiva scalare è idonea a fornire **risultati intermedi**, di rilevante valore informativo



I risultati intermedi previsti dal nostro legislatore sono:

• **Differenza tra valore e costi della produzione**, che rappresenta il **risultato operativo** della gestione dell'impresa. Esso è calcolato come differenza tra il **valore della produzione ed i costi della produzione**

Il **valore della produzione** accoglie sia i ricavi delle vendite e delle prestazioni che altri ricavi e proventi

I **costi della produzione** comprendono:

- ✓ costo per materie prime sussidiarie di consumo e merci;
- ✓ costi per servizi;
- ✓ costi per il godimento di beni di terzi;
- ✓ costi per il personale;
- ✓ ammortamenti e svalutazioni;
- ✓ variazioni delle rimanenze di materie prime sussidiarie di consumo e merci;
- ✓ accantonamento per rischi;
- ✓ altri accantonamenti;
- ✓ oneri diversi di gestione



- **Risultato prima delle imposte**, ottenuto dopo aver sommato alla differenza tra il valore ed i costi della produzione i risultati della gestione finanziaria e straordinaria dell'impresa
- **Utile (o perdita) dell'esercizio**, ottenuta sottraendo al risultato prima delle imposte le imposte sul reddito di competenza del periodo



## IL CONTO ECONOMICO

---

Una forma espositiva scalare, alternativa a quella precedente, è la seguente (c.d. riclassificazione a costo del venduto)

### Garden COY Esercizio 200X

|                                    |               |
|------------------------------------|---------------|
| Ricavi delle vendite               | 75.478        |
| Costo del venduto                  | (52.227)      |
|                                    | -----         |
| <b>Margine lordo</b>               | <b>23.251</b> |
| Costi amministrativi e generali    | (10.785)      |
|                                    | -----         |
| <b>Risulta prima delle imposte</b> | <b>12.466</b> |
| Imposte sul reddito                | ( 6.344)      |
|                                    | -----         |
| <b>Reddito netto</b>               | <b>6.122</b>  |



## IL CONTO ECONOMICO

---

La prima linea del conto economico rappresenta i **ricavi** del periodo, ovvero la valorizzazione dei beni e dei servizi consegnati ed erogati nel periodo

Il **costo del venduto** (*cost of sales*) riporta per competenza il costo dei beni e dei servizi correlati ai ricavi

I **costi amministrativi e generali** rilevano per competenza i costi collegati all'attività di gestione ed eventuali perdite (*losses*)



## IL CONTO ECONOMICO

---

Sulla base del conto economico della Garden COY è possibile calcolare i primi due indici di *performance* reddituale:

$$\text{Margine lordo percentuale} = \frac{\text{margine lordo}}{\text{ricavi delle vendite}} = \frac{23.251}{75.478} = 31\%$$

$$\text{Reddito netto percentuale} = \frac{\text{reddito netto}}{\text{ricavi delle vendite}} = \frac{6.122}{75.478} = 8\%$$



Nel conto economico redatto secondo la prassi anglosassone la prima voce sottratta dai ricavi è il **costo del venduto** (*cost of sales*), o **costo dei beni venduti** (*cost of good sold*), cioè il costo dei prodotti le cui vendite hanno costituito i ricavi del periodo. Tale correlazione rispetta il principio della competenza

Esistono due metodi di determinazione del costo del venduto:

- **metodo analitico, o diretto o della destinazione specifica** che si basa su un “**inventario perpetuo**” dove gli acquisti di merce sono incrementi delle rimanenze iniziali mentre le vendite decrementi. Tale metodo è applicabile nel caso di beni non fungibili (es. autovetture, p.c. ecc.)



## RIMANENZE E COSTO DEL VENDUTO

Esempio:

| data          | acquisti  |              | vendite  |              | disponibili |              |
|---------------|-----------|--------------|----------|--------------|-------------|--------------|
|               | q         | costo        | q        | costo        | q           | costo        |
| 01-mag        |           |              |          |              | 4           | 800          |
| 06-mag        |           |              | 1        | 200          | 3           | 600          |
| 10-mag        | 10        | 2.000        |          |              | 13          | 2.600        |
| 13-mag        |           |              | 6        | 1.200        | 7           | 1.400        |
| 31-mag        |           |              | 2        | 400          | 5           | 1.000        |
| <b>totale</b> | <b>10</b> | <b>2.000</b> | <b>9</b> | <b>1.800</b> | <b>5</b>    | <b>1.000</b> |

Ipotizzando che i ricavi delle vendite di 9 pz. ammontino a 2.500, il conto economico del mese di maggio sarà:

|                      |       |
|----------------------|-------|
| Ricavi delle vendite | 2.500 |
| Costo del venduto    | 1.800 |
|                      | ----- |
| Margine lordo        | 700   |



## RIMANENZE E COSTO DEL VENDUTO

---

- **metodo deduttivo:** il metodo diretto può diventare impercorribile in caso di commercializzazione di beni fungibili (es. articoli ferramenta, alimentari ecc.)

In tal caso, si potrà determinare il costo del venduto in via indiretta nel seguente modo:

|                                 |              |
|---------------------------------|--------------|
| + Rimanenze iniziali            | 800          |
| + Acquisti                      | 2.000        |
|                                 | -----        |
| Beni disponibili per la vendita | 2.800        |
| - Rimanenze finali              | (1.000)      |
|                                 | -----        |
| <b>Costo del venduto</b>        | <b>1.800</b> |

Tale metodo prevede alla fine di ogni esercizio il conteggio delle quantità di beni in rimanenza, ovvero un inventario fisico. Le rimanenze finali dell'esercizio 20X1 rappresentano le rimanenze iniziali dell'esercizio 20X2



### METODI DI VALUTAZIONE DELLE RIMANENZE

|  | quantità     | costo<br>unitario | costo<br>totale |
|--|--------------|-------------------|-----------------|
| rimanenze iniziali 1° aprile           | 400          | 1,00              | 400             |
| acquisti 10 aprile                     | 300          | 1,10              | 330             |
| acquisti 20 aprile                     | 300          | 1,20              | 360             |
| <b>beni disponibili per la vendita</b> | <b>1.000</b> |                   | <b>1.090</b>    |
| rimanenze finali 30 aprile             | 600          |                   | ?               |
| <b>costo del venduto mese aprile</b>   |              |                   | ?               |

### METODO F.I.F.O. (*First-In, First-Out*)

|  |              |
|--|--------------|
| <b>Beni disponibili per la vendita</b> | <b>1.090</b> |
| <i>Rimanenze finali:</i>               |              |
| 300 unità x 1,20                       | 360          |
| 300 unità x 1,10                       | 330          |
| totale 600 unità                       | 690          |
| <b>costo del venduto</b>               | <b>400</b>   |



## RIMANENZE E COSTO DEL VENDUTO

Il metodo **F.I.F.O.** (acronimo dell'espressione inglese *first - in, first - out*) si basa sul presupposto che le unità più vecchie, cioè le prime entrate (*first - in*), siano anche le prime ad essere vendute (*first - out*)

---

### **METODO L.I.F.O. (*Last-In, First-Out*)**

---

|  |     |              |
|--|-----|--------------|
| <b>Beni disponibili per la vendita</b> |     | <b>1.090</b> |
| <i>Rimanenze finali:</i>               |     |              |
| 400 unità x 1,00                       | 400 |              |
| 200 unità x 1,10                       | 220 |              |
| totale 600 unità                       |     | 620          |
| <b>costo del venduto</b>               |     | <b>470</b>   |

---

Il metodo **L.I.F.O.** (*last - in, first - out*) assume che siano le unità acquistate più recentemente (*last - in*) ad essere vendute per prime, (*first - out*). Quindi presume che le rimanenze finali siano costituite da unità facenti parte delle rimanenze iniziali e da unità acquistate per prime nel periodo in esame



---

**METODO DEL COSTO MEDIO**

---

|  |              |
|--|--------------|
| <b>Beni disponibili per la vendita</b> | <b>1.090</b> |
| <i>Rimanenze finali:</i>               |              |
| Costo medio d'acquisto (1.090 / 1.000) |              |
| 600 unità x 1,09                       | 654          |
| totale 600 unità                       | 654          |
| <b>costo del venduto</b>               | <b>436</b>   |

---

Il **metodo del costo medio** determina il valore delle rimanenze finali sulla base del costo unitario medio dei beni disponibili per la vendita



### CONFRONTO TRA I METODI DI VALUTAZIONE

- Maggiore è il costo del venduto rispetto ai ricavi di vendita, minore è il reddito imponibile
- Le aziende, al fine di minimizzare il carico fiscale, propendono ad applicare il metodo di valutazione delle rimanenze che determina il costo del venduto più elevato
- In presenza di un *trend* di crescita dei prezzi, il metodo che determina un valore del costo del venduto più elevato è il metodo L.I.F.O.
- Nel calcolo del reddito imponibile è possibile applicare ciascuno dei tre metodi presentati



Una volta scelto il metodo di valutazione, questo non può essere cambiato negli esercizi successivi (se non per una valida motivazione e precisando la quantificazione dell'effetto sul reddito), in ossequio al **principio di continuità dei criteri di valutazione**. L'applicazione costante nel tempo dei medesimi criteri di valutazione è, infatti, requisito imprescindibile per la comparabilità dei bilanci



Un'azienda che rivende ai propri clienti i beni, così come li ha acquistati, è un'azienda commerciale; un'azienda che trasforma le materie prime ed i componenti in prodotti finiti è un'azienda manifatturiera

Più complessa è la determinazione del valore delle rimanenze di un'azienda di produzione, poiché essa aggiunge valore alle materie prime che acquista

In queste imprese il costo del prodotto finito è costituito da 3 componenti:

- **costo dei materiali diretti** (*direct materials*) utilizzati per realizzare il prodotto finito
- **costo della manodopera diretta** (*labor*) impiegata per realizzare il prodotto finito
- **quota dei costi comuni o generali** (*overhead*) di produzione; tali costi sono determinati dal processo produttivo nel suo insieme e non da singole unità di prodotto



I materiali e la manodopera diretti sono quelli **oggettivamente** riconducibili ai singoli prodotti. Tutti i costi di produzione che non sono oggettivamente attribuibili al prodotto sono denominati **costi indiretti di produzione** o **costi comuni di produzione** o **costi generali di produzione** (es. stipendio direttore di stabilimento, olio lubrificante, energia elettrica ecc.). I costi diretti sono **attribuiti** ad un prodotto; i costi generali sono **allocati** in base alla quota equa

Sommando i tre elementi del costo di produzione (materiali diretti + manodopera diretta + costi indiretti di produzione) si ottiene il **costo pieno di produzione (*full cost*)**, utilizzato per valorizzare le rimanenze finali di prodotti finiti

Per allocare i costi generali di produzione si utilizzano **modalità sistematiche di ripartizione**, che si concretizzano nel cosiddetto **coefficiente di allocazione**



Un **coefficiente di allocazione** è un quoziente che riporta al numeratore l'ammontare complessivo dei costi generali di produzione sostenuti in un certo periodo ed al denominatore la quantificazione dell'attività che si ritiene abbia causato il consumo delle risorse indirette (es. ore della manodopera diretta complessivamente impiegate). L'unità elementare di attività posta a denominatore è denominata **base di allocazione**

Se non esiste alcuna relazione causale tra l'utilizzo della manodopera diretta ed il consumo delle risorse indirette, allora tale base di allocazione è definita "**convenzionale**"



Esempio:

### Lee Shoe SpA

---

|  |          |
|--|----------|
| costi generali di produzione                             | € 40.000 |
| ore manodopera diretta                                   | 5.000    |
| coefficiente d'allocazione                               | € 8      |
| (cioè 8 € di costi indiretti per ogni ora di manodopera) |          |

Se un paio di scarpe richiede 1/2 ora di manodopera diretta (costo orario 12 €) e materiali diretti per 10 € allora si avrà

|                                   |             |
|-----------------------------------|-------------|
| costo materiali diretti           | € 10        |
| costo manodopera diretta (12 €/2) | € 6         |
| quota costi generali (8 €/2)      | € 4         |
| <b>costo pieno di produzione</b>  | <b>€ 20</b> |



I costi di produzione (materiali diretti, manodopera diretta, costi generali) sono denominati costi di prodotto o costi inventariabili, in quanto diventano prima un'attività (rimanenze di prodotti finiti) e solo all'atto della consegna dei beni al cliente si trasformano in costi di competenza (costo dei beni venduti)

Nelle aziende di produzione, quindi, esistono due categorie di costo:

- **costi di prodotto o costi inventariabili (*product cost*)**, cioè quelli relativi a risorse consumate per l'acquisto delle materie prime e per la loro trasformazione in prodotti finiti
- **costi di periodo (*period cost*)**, cioè quelli associati alle attività amministrative, commerciali e generali di un determinato periodo amministrativo



**Indice di rotazione delle rimanenze** =  $\frac{\text{costo del venduto}}{\text{rimanenze finali}}$

Il denominatore può esprimere il valore puntuale delle rimanenze alla chiusura del periodo o il valore medio. Il valore medio può essere determinato come media aritmetica semplice del dato all'inizio ed alla fine del periodo

Esempio:

**Indice di rotazione delle rimanenze** =  $\frac{1.000.000}{200.000} = 5 \text{ volte}$

L'indice indica quante volte le scorte hanno ruotato in un determinato periodo amministrativo



## RIMANENZE E COSTO DEL VENDUTO

---

L'indice di rotazione aumenta se, a parità di livello delle rimanenze, aumentano le vendite e quindi il costo del venduto oppure se, a parità di ricavi delle vendite, si riduce il livello delle rimanenze

Se le rimanenze ruotano poco rispetto al settore di riferimento significa che l'investimento in tale attività è eccessivo. In tale condizioni le merci sono soggette ad un maggior rischio di obsolescenza

Tuttavia, se il livello delle scorte è troppo basso l'impresa corre il rischio di non poter rispettare i termini di consegna concordati con i clienti; ciò comporterebbe una riduzione dei ricavi delle vendite

[Esercizio 2/7 Dispensa]



## LE IMMOBILIZZAZIONI E L'AMMORTAMENTO

---

Le **immobilizzazioni** sono attività a medio-lungo termine che svilupperanno la loro utilità per un periodo di tempo pluriennale

Sono **immobilizzazioni materiali** quelle che hanno un riscontro fisico ed **immobilizzazioni immateriali** quelle prive di consistenza materiale ma che rappresentano il possesso di diritti da parte dell'azienda

Nello stato patrimoniale previsto dal legislatore le immobilizzazioni materiali sono composte da **terreni e fabbricati, impianti e macchinari, attrezzature industriali e commerciali, altri beni ed immobilizzazioni in corso ed acconti**

Quando un'azienda acquista un'immobilizzazione la contabilizza al suo costo originario (costo storico), in ossequio a quanto previsto dal principio del costo. Tale costo deve essere incrementato di tutti gli oneri accessori necessari per rendere il bene utilizzabile (es. costi di installazione per un macchinario)



## LE IMMOBILIZZAZIONI E L'AMMORTAMENTO

---

Quando un'azienda, anziché acquistare in proprietà, **prende in locazione** un'immobilizzazione materiale (fabbricato, macchinario ecc.) il bene è di proprietà del **locatore** (*lessor*). Pertanto il bene non può essere iscritto tra le attività. Natura diversa, invece, ha il contratto di **leasing finanziario**: attraverso tale contratto il locatore trasferisce al locatario, in cambio del canone di locazione, il diritto all'utilizzo del bene. Inoltre, al termine del contratto, il locatario ha il diritto di acquisire il bene, attraverso il pagamento del riscatto. Attualmente la normativa civilistica nazionale impone che detti beni non siano iscritti nelle attività del **locatario** (*lessee*) in quanto non di proprietà e che sia rilevato a conto economico il canone di locazione.

Poiché il locatario ha il controllo del bene e verosimilmente eserciterà il diritto d'opzione d'acquisto al termine del contratto, la prevalenza della sostanza sulla forma vorrebbe che il valore del bene fosse iscritto tra le attività ed il debito finanziario verso la società di leasing tra le passività. E' questa l'impostazione seguita dai principi contabili internazionali



## LE IMMOBILIZZAZIONI E L'AMMORTAMENTO

---

Esclusi rari casi i terreni hanno un'utilizzazione illimitata nel tempo. A differenza dei terreni le immobilizzazioni tecniche hanno vita economica limitata, alla fine della quale diventano inutilizzabili e, quindi, non possono più essere considerate un'attività

Normalmente, la perdita di valore avviene gradualmente: ogni anno viene "consumata" una porzione dell'immobilizzazione, finché alla fine si giunge alla dismissione o alla vendita

Il periodo di tempo durante il quale si prevede che un'immobilizzazione possa avere un'utilità per l'azienda è chiamato **vita utile** (*service life*). La durata della vita utile è sia in funzione del deterioramento fisico legato all'uso del bene che del fenomeno di obsolescenza. La sua durata, pertanto, è la più breve tra le due



## LE IMMOBILIZZAZIONI E L'AMMORTAMENTO

---

Il processo di ripartizione del costo d'acquisto di un'immobilizzazione tecnica a utilizzazione pluriennale tra gli anni della sua vita utile è denominato processo di **ammortamento** (*depreciation*); il costo di competenza di ciascuno degli esercizi che costituiscono la vita utile è denominato **quota d'ammortamento**

In alcuni casi le aziende prevedono di poter vendere l'immobilizzazione tecnica alla fine della sua vita utile; la somma che si ipotizza di incassare a tale data è denominata valore di recupero. Pertanto, il processo di ammortamento dovrebbe tener conto, e quindi escludere dal valore del bene, il valore di recupero. Nella **prassi**, tuttavia, si ipotizza che il bene alla fine della vita utile sarà privo di valore e quindi si calcola l'ammortamento sull'intero costo storico



I metodi di determinazione delle quote di ammortamento sono:

- **ammortamento in base alle unità prodotte**: la quota annua di ammortamento è calcolata moltiplicando il costo unitario di ammortamento (cioè per unità prodotta) per il numero di unità prodotte nel periodo;
- **ammortamento lineare o a quote costanti**: tale metodo determina un'uguale perdita annuale di valore dell'immobilizzazione per ogni anno di sua vita utile



## LE IMMOBILIZZAZIONI E L'AMMORTAMENTO

Esempio: ammortamento lineare di un'immobilizzazione tecnica avente vita utile di cinque anni e costo storico pari a 10.000

$$\text{Aliquota di ammortamento} = \frac{1}{\text{anni di vita utile}} = 1/5 = 20\%$$

| Anno | Costo storico | Aliquota amm. | Quota di ammort. | Fondo amm.to | Valore residuo |
|------|---------------|---------------|------------------|--------------|----------------|
| 2002 | 10.000        | 20%           | 2.000            | 2.000        | 8.000          |
| 2003 |               | 20%           | 2.000            | 4.000        | 6.000          |
| 2004 |               | 20%           | 2.000            | 6.000        | 4.000          |
| 2005 |               | 20%           | 2.000            | 8.000        | 2.000          |
| 2006 |               | 20%           | 2.000            | 10.000       | -              |



## LE IMMOBILIZZAZIONI E L'AMMORTAMENTO

- **ammortamento accelerato:** ipotizza che il processo di perdita di utilità di un'immobilizzazione sia più rapido nei primi anni di entrata in funzione del bene. Pertanto, la quota di ammortamento è più alta nei primi anni e più bassa negli ultimi

| Anno | Costo storico | Amm. antic. | Valore residuo | Amm. lineare | Valore residuo |
|------|---------------|-------------|----------------|--------------|----------------|
| 2002 | 15.000        | 5.000       | 10.000         | 3.000        | 12.000         |
| 2003 |               | 4.000       | 6.000          | 3.000        | 9.000          |
| 2004 |               | 3.000       | 3.000          | 3.000        | 6.000          |
| 2005 |               | 2.000       | 1.000          | 3.000        | 3.000          |
| 2006 |               | 1.000       | -              | 3.000        | -              |



## LE IMMOBILIZZAZIONI E L'AMMORTAMENTO

---

La scrittura contabile relativa alla rilevazione della quota d'ammortamento è:

|       |                    |       |       |
|-------|--------------------|-------|-------|
| Dare  | quota ammortamento | 1.000 |       |
| Avere | fondo ammortamento |       | 1.000 |

L'importo della quota di ammortamento è quello sistematicamente determinato nel processo di ammortamento del bene. Tale quota è accantonata in apposito fondo ammortamento, che rappresenta una posta rettificativa dell'attivo. Nello stato patrimoniale l'importo del fondo ammortamento è portato in diretta diminuzione del costo originario del bene. L'ammontare risultante rappresenta il **valore contabile netto del bene (*net book value*)**

|          |                             |         |
|----------|-----------------------------|---------|
| Esempio: | Fabbricati                  | 10.000  |
|          | Fondo amm.to fabbricati (-) | (4.000) |
|          |                             | -----   |
|          | Valore netto contabile      | 6.000   |



## LE IMMOBILIZZAZIONI E L'AMMORTAMENTO

---

Il valore netto contabile dipende sia dalla vita utile del bene, sia dal valore di recupero. Poiché entrambi i valori rappresentano stime e nella prassi nella determinazione del processo di ammortamento molto spesso non si tiene conto del valore di recupero, è probabile che la somma realizzata dalla vendita di un'immobilizzazione non coincida con il suo valore contabile netto

La differenza tra il valore contabile netto ed il corrispettivo relativo alla cessione dell'immobilizzazione è detta **plusvalenza (o minusvalenza) patrimoniale**

|         |                           |        |
|---------|---------------------------|--------|
| Esempi: | Valore netto contabile    | 10.000 |
|         | Corrispettivo cessione    | 12.000 |
|         | Plusvalenza patrimoniale  | 2.000  |
|         | Valore netto contabile    | 10.000 |
|         | Corrispettivo cessione    | 9.000  |
|         | Minusvalenza patrimoniale | 1.000  |



## LE IMMOBILIZZAZIONI E L'AMMORTAMENTO

---

Le **immobilizzazioni immateriali**, quali l'avviamento, i marchi ed i brevetti, possono essere iscritti in bilancio solo se acquistati ad un costo oggettivamente determinato

Il codice civile stabilisce che il costo delle immobilizzazioni immateriali, la cui utilizzazione è limitata nel tempo, deve essere ammortizzato in ogni esercizio in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione

Il processo di riduzione del valore contabile netto di un'attività immateriale è denominato **svalutazione (*amortization*)**

Il legislatore italiano distingue le quote di ammortamento a conto economico rispettivamente come "ammortamento delle immobilizzazioni immateriali" ed "ammortamento delle immobilizzazioni materiali"



## LE IMMOBILIZZAZIONI E L'AMMORTAMENTO

---

La contabilizzazione dell'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali avviene direttamente in conto, ovvero riducendo direttamente il valore di carico delle immobilizzazioni

Esempio:

|       |                          |        |
|-------|--------------------------|--------|
| Dare  | ammortamento imm. immat. | 10.000 |
| Avere | marchi e brevetti        | 10.000 |



In funzione della particolare informativa che si vuole fornire ai terzi, si possono effettuare diverse classificazione delle voci di stato patrimoniale

Le possibili riclassificazioni di stato patrimoniale oggetto di analisi in questa sede sono:

- **classificazione finanziaria**
- **classificazione funzionale**
- **classificazione civilistica**



Classificazione finanziaria

| LOUGEE COMPANY                         |  |                      |  |                      |
|--|--|----------------------|--|----------------------|
| stato patrimoniale al 31 dicembre 19X1 |  |                      |  |                      |
|  | <i>attività</i>                              |                      | <i>passività e capitale netto</i>          |                      |
| ↑<br>liquidità                         | Cassa ed equivalenti                         | 40                   | Debiti verso fornitori                     | 3.000                |
|  | Crediti commerciali                          | 4.860                | Conti sospesi                              | 400                  |
|  | Costi anticipati                             | 800                  | Debito di conto corrente                   | <u>600</u>           |
|  | Crediti finanziari a breve                   | 1.800                | <b>Debiti a breve</b>                      | <b>4.000</b>         |
|  | Rimanenze                                    | <u>2.500</u>         |  | esigibilità          |
|  | <b>Attività correnti</b>                     | <b>10.000</b>        | Trattamento di fine rapporto               | 1.700                |
|  |  |                      | Altri debiti operativi<br>di lungo periodo | 300                  |
|  |  |                      | Mutui e prestiti obbligazionari            | <u>7.000</u>         |
|  |  |                      | <b>Debiti consolidati</b>                  | <b>9.000</b>         |
|  |  |                      |  |                      |
|  | Partecipazioni strategiche                   | 3.000                |  |                      |
|  | Fabbricati, impianti<br>e macchinari (netti) | 2.000                | Capitale versato                           | 7.000                |
|  | Terreni                                      | <u>5.000</u>         | Riserve di utili                           | <u>10.000</u>        |
|  | <b>Attività immobilizzate</b>                | <b>20.000</b>        | <b>Capitale netto</b>                      | <b>17.000</b>        |
|  | <b>Totale attività</b>                       | <b><u>30.000</u></b> | <b>Passività e capitale netto</b>          | <b><u>30.000</u></b> |



Le **attività** sono ordinate secondo un criterio di **liquidità decrescente**; ovvero le **attività correnti** si trasformeranno in risorse monetarie molto più rapidamente di quelle incluse nell'attivo immobilizzato. Le attività correnti comprendono, infatti, attività già liquide (cassa ed equivalenti), oppure attività che diverranno monetarie entro l'esercizio successivo (crediti commerciali, rimanenze ecc.)

Le **attività immobilizzate** sono quelle che si trasformeranno in liquidità, o produrranno la loro utilità, in un arco temporale più ampio, superiore comunque ad un anno

Le **fonti di finanziamento** sono ordinate secondo un criterio di esigibilità decrescente, in base alla loro scadenza. Nei **debiti a breve** sono inclusi i debiti scadenti entro 12 mesi e nei **debiti consolidati** quelli a medio-lungo termine

Nella prassi sono anche diffusi schemi con ordinamento opposto, ovvero a liquidità ed esigibilità crescente



La classificazione dello s.p. in forma finanziaria risponde all'esigenza fondamentale di valutare la solvibilità di un'azienda attraverso la contrapposizione di attività correnti e passività correnti

E' immediatamente possibile calcolare

$$\text{Indice di liquidità} = \frac{\text{attività correnti}}{\text{passività correnti}} = \frac{10.000}{4.000} = 2,5$$

$$\begin{aligned} \text{Capitale circolante netto} &= \text{attività correnti} - \text{passività correnti} = \\ (\text{working capital}) &= 10.000 - 6.000 = 4.000 \end{aligned}$$

Il **capitale circolante netto (CCN)** è ampiamente utilizzato per valutare la capacità di un'azienda di far fronte, con le proprie attività correnti, alle scadenze a breve termine. In generale, maggiore è il CCN, più agevole risulterà all'azienda onorare il proprio indebitamento a breve

Analizzando, però, la composizione del CCN (anziché solo il valore assoluto) si possono effettuare ulteriori considerazioni

Consideriamo due società con i seguenti dati di CCN:

|                                  | <u>società A</u> | <u>società B</u> |
|----------------------------------|------------------|------------------|
| attività a breve                 | € 100.000        | € 200.000        |
| passività a breve                | € 50.000         | € 150.000        |
| <b>capitale circolante netto</b> | <b>€ 50.000</b>  | <b>€ 50.000</b>  |

In valore assoluto il CCN è identico, ma è evidente che la società A è dotata di una struttura maggiormente equilibrata in quanto il suo CCN è uguale ai debiti a breve, mentre il CCN della società B è pari ad un terzo delle sue passività

Tale limitazione di un'analisi per margini può essere superata ricorrendo all'utilizzo di indici, quali ad esempio l'indice di liquidità

Un esempio di classificazione finanziaria dello stato patrimoniale utilizzata nella pratica è rappresentato dallo **schema degli analisti finanziari**

| (Migliaia di Euro)  | 31/12/1999     | 31/12/2000     | 31/12/2001      |
|---|----------------|----------------|-----------------|
| Immobilizzazioni immateriali nette                                | 10.363         | 9.490          | 17.444          |
| Immobilizzazioni materiali nette                                  | 1.739          | 1.769          | 25.863          |
| Immobilizzazioni finanziarie                                      | 266            | 574            | 4.652           |
| <b>Totale immobilizzazioni nette (A)</b>                          | <b>12.368</b>  | <b>11.833</b>  | <b>47.959</b>   |
| Rimanenze   | 18.031         | 24.053         | 48.979          |
| Crediti commerciali   | 21.215         | 20.191         | 47.852          |
| Altre attività  | 4.079          | 4.833          | 15.050          |
| Acconti   | (2.342)        | (3.627)        | (4.624)         |
| Debiti commerciali  | (13.922)       | (14.269)       | (30.555)        |
| Altre passività   | (5.455)        | (4.172)        | (12.548)        |
| <b>Capitale d'esercizio netto (B)</b>                             | <b>21.606</b>  | <b>27.009</b>  | <b>64.154</b>   |
| Trattamento di fine rapporto                                      | (2.453)        | (2.443)        | (8.002)         |
| Fondi per rischi ed oneri   | (855)          | (703)          | (5.133)         |
| <b>Totale fondi (C)</b>   | <b>(3.308)</b> | <b>(3.146)</b> | <b>(13.135)</b> |
| <b>Capitale investito netto (D) = (A) + (B) + (C)</b>             | <b>30.666</b>  | <b>35.696</b>  | <b>98.978</b>   |
| Disponibilità liquide   | (3.397)        | (4.316)        | (7.872)         |
| Titoli  | (3.551)        | -              | -               |
| Depositi vincolati  | -              | -              | (8.557)         |
| Crediti finanziari a breve termine                                | (357)          | (448)          | (23.662)        |
| Crediti finanziari a medio-lungo termine                          | -              | (51)           | -               |
| Debiti finanziari a breve termine                                 | 7.601          | 8.580          | 55.591          |
| Debiti finanziari a medio-lungo termine                           | 2.494          | 2.926          | 53.791          |
| <b>Indebitamento finanziario netto (E)</b>                        | <b>2.790</b>   | <b>6.691</b>   | <b>69.291</b>   |
| Patrimonio netto del Gruppo                                       | 27.876         | 28.957         | 29.299          |
| Patrimonio netto di terzi   | -              | 48             | 388             |
| <b>Totale patrimonio netto</b>                                    | <b>27.876</b>  | <b>29.005</b>  | <b>29.687</b>   |
| <b>Totale patrimonio netto ed indebitamento finanziario netto</b> | <b>30.666</b>  | <b>35.696</b>  | <b>98.978</b>   |



Nello schema tipico dell'analisi finanziaria il capitale investito netto è uguale alla somma dei mezzi propri e della posizione finanziaria netta, evidenziando immediatamente, sia da un punto di vista qualitativo che quantitativo, le fonti (mezzi propri e posizione finanziaria netta) che finanziano il capitale investito netto. In particolare, il capitale investito netto è dato dalla somma algebrica del capitale immobilizzato, del capitale di esercizio netto e delle passività a medio-lungo termine.

Il **capitale di esercizio netto** rappresenta il totale delle risorse investite nella gestione, al netto di tutte le fonti finanziarie a breve e medio-lungo termine, generate automaticamente dalla gestione stessa (fornitori ecc.)

I **mezzi propri** sono ovviamente rappresentati dal patrimonio netto, mentre la **posizione finanziaria netta** è rappresentata dalla differenza tra attività finanziarie e passività finanziarie, distinte tra il breve ed il medio-lungo termine. Infatti, nelle voci che concorrono alla formazione del capitale investito netto non sono presenti debiti e crediti di natura finanziaria



## Classificazione funzionale

| LOUGEE COMPANY   |               |   |               |
|--|---------------|---|---------------|
| Capitale investito e fonti onerose al 31 dicembre 19X1 |               |   |               |
| <i>capitale investito</i>                              |               | <i>debiti finanziari e capitale netto</i>   |               |
| Cassa ed equivalenti (operativi)                       | 40            |   |               |
| Crediti commerciali                                    | 4.860         |   |               |
| Costi anticipati                                       | 800           |   |               |
| Rimanenze  | 2.500         | Debito di conto corrente                    | 600           |
| <b>Attività correnti operative (A)</b>                 | <b>8.200</b>  | <b>Debiti finanziari a breve (H)</b>        | <b>600</b>    |
| <i>meno (finanziate spontaneamente da):</i>            |               |   |               |
| Debito verso fornitori                                 | 3.000         |   |               |
| Costi sospesi  | 400           | Mutui e prestiti obbligazionari             | 7.000         |
| <b>Debiti operativi a breve (B)</b>                    | <b>3.400</b>  | <b>Debiti finanziari a M/L (I)</b>          | <b>7.000</b>  |
| <b>Capitale circolante</b>                             |               |   |               |
| <b>netto operativo (C = A - B)</b>                     | <b>4.800</b>  | <b>Totale debiti finanziari (L = H + I)</b> | <b>7.600</b>  |
| Terreni  | 5.000         |   |               |
| Fabbricati, impianti e macchinari                      | 12.000        |   |               |
| Partecipazioni strategiche                             | 3.000         |   |               |
| <b>Attività immobilizzate operative (D)</b>            | <b>20.000</b> |   |               |
| <i>meno (finanziate spontaneamente da):</i>            |               |   |               |
| Trattamento di fine rapporto                           | 1.700         |   |               |
| Altri debiti operativi di lungo periodo                | 300           | Capitale versato                            | 7.000         |
| <b>Debiti operativi a M/L (E)</b>                      | <b>2.000</b>  | Riserve di utili                            | 10.000        |
| <b>Attività operative</b>                              |               |   |               |
| <b>immobilizzate (F = D - E)</b>                       | <b>18.000</b> | <b>Capitale netto</b>                       | <b>17.000</b> |
| Crediti finanziari a breve (non operativi)             | 1.800         |   |               |
| <b>Attività accessorie</b>                             | <b>1.800</b>  |   |               |
| <b>Capitale investito (G = C + F)</b>                  | <b>24.600</b> | <b>Debiti finanziari e C.N. (N = L + M)</b> | <b>24.600</b> |



Il criterio di classificazione funzionale consente di valutare adeguatamente il fabbisogno finanziario in senso stretto e di stimare il livello adeguato di redditività attesa dagli impieghi

Tra le **passività** possiamo distinguere quelle che si sviluppano “automaticamente” con la gestione operativa (**debiti operativi o passività operative**, quali fornitori, ratei e risconti, t.f.r.), da quelle che invece nascono a seguito di precise scelte di indebitamento (**debiti finanziari o passività finanziarie**, quali debiti di conto corrente, mutui, prestiti obbligazionari)

Coerentemente alla classificazione seguita per le passività, le **attività** sono distinte in:

- **attività correnti operative**, collegate alle attività ripetitive della gestione (quali liquidità, crediti commerciali, rimanenze)
- **attività immobilizzate operative**, a loro volta suddivise in immateriali, materiali e finanziarie



Tutte le attività non operative – come liquidità in eccesso rispetto al normale fabbisogno finanziario, partecipazioni in società non strategiche rispetto all'attività caratteristica, ecc. – sono raggruppate nelle **attività accessorie**

La differenza tra attività correnti operative e passività correnti operative è denominata **capitale circolante netto operativo (CCNO)**

La somma del CCNO, delle attività immobilizzate operative nette e di eventuali attività accessorie costituisce il **capitale investito**, ovvero il totale delle risorse investite nella gestione operativa e nelle attività accessorie, al netto di tutte le fonti finanziarie a breve e medio-lungo termine, generate automaticamente dalla gestione stessa

### Classificazione civilistica

Sino ad ora abbiamo analizzato alcuni schemi di stato patrimoniale utilizzati nella prassi. Di seguito verrà analizzato il contenuto, disciplinato dal nostro codice civile, dello schema di bilancio civilistico d'esercizio di imprese mercantili, industriali e di servizio

Gruppo Alfa SpA  
Stato patrimoniale civilistico: Attivo (Lit. x 1.000.000)

|  | 1997          |             | 1998          |             |
|--|---------------|-------------|---------------|-------------|
|  | Lit.          | %           | Lit.          | %           |
| <b>A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti</b>                              | <b>1</b>      | <b>0,0</b>  | <b>1</b>      | <b>0,0</b>  |
| <b>B) Immobilizzazioni:</b>  |               |             |               |             |
| <i>I - Immobilizzazioni immateriali:</i>   |               |             |               |             |
| 1) costi di impianto e di ampliamento  | 170           | 0,1         | 166           | 0,1         |
| 2) costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità                                       | 4             | 0,0         | 29            | 0,0         |
| 3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno | 87            | 0,1         | 103           | 0,1         |
| 4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili                                       | 174           | 0,1         | 162           | 0,1         |
| 5) avviamento  | 194           | 0,2         | 179           | 0,1         |
| 6) immobilizzazioni in corso e acconti   | 76            | 0,1         | 255           | 0,2         |
| 7) altre immobilizzazioni immateriali  | 676           | 0,6         | 772           | 0,6         |
| <b>Immobilizzazioni immateriali</b>  | <b>1.381</b>  | <b>1,1</b>  | <b>1.666</b>  | <b>1,3</b>  |
| <i>II - Immobilizzazioni materiali:</i>  |               |             |               |             |
| 1) terreni e fabbricati  | 4.946         | 4,0         | 4.373         | 3,5         |
| 2) impianti e macchinario  | 19.970        | 16,3        | 21.260        | 16,9        |
| 3) attrezzature industriali e commerciali  | 8.347         | 6,8         | 8.163         | 6,5         |
| 4) altri beni  | 3.091         | 2,5         | 3.207         | 2,5         |
| 5) immobilizzazioni in corso e acconti   | 309           | 0,3         | 292           | 0,2         |
| <b>Immobilizzazioni materiali</b>  | <b>36.664</b> | <b>30,0</b> | <b>37.294</b> | <b>29,6</b> |
| <b>III - Immobilizzazioni finanziarie (*):</b>   |               |             |               |             |
| 1) partecipazioni in:  |               |             |               |             |
| a) imprese controllate   | 2.990         | 2,4         | 3.333         | 2,6         |
| b) imprese collegate   | 1.136         | 0,9         | 1.133         | 0,9         |
| d) altre imprese   | 330           | 0,3         | 273           | 0,2         |
| 2) crediti finanziari:   |               |             |               |             |
| a) verso imprese controllate   | 97            | 0,1         | 118           | 0,1         |
| b) verso imprese collegate   | 59            | 0,0         | 57            | 0,0         |
| c) verso controllanti  | 7             | 0,0         | 10            | 0,0         |
| d) verso altri   | 32            | 0,0         | 1             | 0,0         |
| 3) altri titoli  | 434           | 0,4         | 1.038         | 0,8         |
| 4) azioni proprie, con indicazione anche del valore nominale complessivo               | 240           | 0,2         | 239           | 0,2         |
| <b>Immobilizzazioni finanziarie</b>  | <b>5.325</b>  | <b>4,4</b>  | <b>6.202</b>  | <b>4,9</b>  |
| <b>Totale immobilizzazioni</b>   | <b>43.371</b> | <b>35,5</b> | <b>45.163</b> | <b>35,9</b> |
| <b>C) Attivo circolante:</b>   |               |             |               |             |
| <i>I - Rimanenze:</i>  |               |             |               |             |
| 1) materie prime, sussidiarie e di consumo   | 7.926         | 6,5         | 7.796         | 6,2         |
| 2) prodotti in corso di lavorazione e semilavorati                                     | 3.740         | 3,1         | 3.455         | 2,7         |
| 3) lavori in corso su ordinazione  | 16            | 0,0         | 45            | 0,0         |
| 4) prodotti finiti e merci   | 9.057         | 7,4         | 7.356         | 5,8         |
| 5) acconti   | 56            | 0,0         | 41            | 0,0         |
| <b>Rimanenze</b>   | <b>20.796</b> | <b>17,0</b> | <b>18.694</b> | <b>14,9</b> |
| <i>II - Crediti (*):</i>   |               |             |               |             |
| 1) verso clienti entro l'esercizio successivo  | 12.280        | 10,1        | 11.763        | 9,3         |
| 2) verso imprese controllate entro l'esercizio successivo                              | 111           | 0,1         | 156           | 0,1         |

(\*): Con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili entro l'esercizio successivo.

|  | Lit.           | %            | Lit.           | %            |
|--|----------------|--------------|----------------|--------------|
| 3) verso imprese collegate entro l'esercizio successivo                      | 404            | 0,3          | 362            | 0,3          |
| 4) verso controllanti entro l'esercizio successivo                           | 0              | 0,0          | 0              | 0,0          |
| 5) verso altri entro l'esercizio successivo                                  | 3.704          | 3,0          | 3.754          | 3,0          |
| 1a) verso clienti oltre l'esercizio successivo                               | 215            | 0,2          | 234            | 0,2          |
| 2a) verso imprese controllate oltre l'esercizio successivo                   | 0              | 0,0          | 0              | 0,0          |
| 3a) verso imprese collegate oltre l'esercizio successivo                     | 0              | 0,0          | 28             | 0,0          |
| 4a) verso controllanti oltre l'esercizio successivo                          | 0              | 0,0          | 0              | 0,0          |
| 5a) verso altri oltre l'esercizio successivo                                 | 872            | 0,7          | 2295           | 1,8          |
| <b>Crediti</b>   | <b>17.586</b>  | <b>14,4</b>  | <b>18.592</b>  | <b>14,8</b>  |
| <b>III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni:</b>    |                |              |                |              |
| 1) partecipazioni in imprese controllate                                     | 579            | 0,5          | 1.037          | 0,8          |
| 2) partecipazioni in imprese collegate                                       | 0              | 0,0          | 0              | 0,0          |
| 3) altre partecipazioni  | 0              | 0,0          | 0              | 0,0          |
| 4) azioni proprie, con indicazione anche del valore nominale complessivo     | 0              | 0,0          | 0              | 0,0          |
| 6) altri titoli  | 34.670         | 28,4         | 37.900         | 30,1         |
| <b>Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni</b>           | <b>35.249</b>  | <b>28,9</b>  | <b>38.937</b>  | <b>30,9</b>  |
| <b>IV - Disponibilità liquide:</b>   |                |              |                |              |
| 1) depositi bancari e postali  | 4.018          | 3,3          | 3.186          | 2,5          |
| 2) assegni   | 10             | 0,0          | 13             | 0,0          |
| 3) denaro e valori in cassa  | 41             | 0,0          | 40             | 0,0          |
| <b>Disponibilità liquide</b>   | <b>4.069</b>   | <b>3,3</b>   | <b>3.239</b>   | <b>2,6</b>   |
| <b>Attivo circolante (C)</b>   | <b>77.700</b>  | <b>63,6</b>  | <b>79.462</b>  | <b>63,1</b>  |
| <b>D) Ratei e risconti, con separata indicazione del disagio su prestiti</b> |                |              |                |              |
|  | <b>1.103</b>   | <b>0,9</b>   | <b>1.211</b>   | <b>1,0</b>   |
| <b>TOTALE ATTIVITÀ</b>   | <b>122.175</b> | <b>100,0</b> | <b>125.837</b> | <b>100,0</b> |

|   | Gruppo Alfa SpA |             | Stato patrimoniale civilistico: Passivo (Lit. x 1.000.000) |             |
|---|-----------------|-------------|--|-------------|
|   | 1997            | 1998        | 1997   | 1998        |
|   | Lit.            | %           | Lit.   | %           |
| <b>Patrimonio netto:</b>                      |                 |             |  |             |
| I - Capitale                                  | 9.882           | 8,1         | 9.616  | 7,6         |
| II - Riserva da sovrapprezzo delle azioni     | 3.168           | 2,6         | 3.168  | 2,5         |
| III - Riserve di rivalutazione                | 0               | 0,0         | 0  | 0,0         |
| IV - Riserva legale                           | 1.101           | 0,9         | 1.101  | 0,9         |
| V - Riserva per azioni proprie in portafoglio | 240             | 0,2         | 239  | 0,2         |
| VI - Riserve statutarie                       | 0               | 0,0         | 0  | 0,0         |
| VII - Altre riserve, distintamente indicate   | 0               | 0,0         | 0  | 0,0         |
| VIII - Utili (perdite) portati a nuovo        | 12.547          | 10,3        | 13.381   | 10,6        |
| IX - Utile (perdita) dell'esercizio           | 3.002           | 2,5         | 1.773  | 1,4         |
| <b>A) Patrimonio netto</b>                    | <b>29.940</b>   | <b>24,5</b> | <b>29.278</b>  | <b>23,3</b> |

|  | <i>Lit.</i>    | <i>%</i>     | <i>Lit.</i>    | <i>%</i>     |
|--|----------------|--------------|----------------|--------------|
| <i>Fondi per rischi e oneri:</i>   |                |              |                |              |
| 1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili   | 1.173          | 1,0          | 1418           | 1,1          |
| <i>per imposte:</i>  |                |              |                |              |
| per imposte correnti   | 36             | 0,0          | 36             | 0,0          |
| per imposte differite  | 263            | 0,2          | 1.063          | 0,8          |
| 2) per imposte   | 299            | 0,2          | 1.099          | 0,9          |
| 3) altri fondi   | 16.187         | 13,2         | 19.098         | 15,2         |
| <b>B) Fondi per rischi e oneri</b>   | <b>17.659</b>  | <b>14,5</b>  | <b>21.615</b>  | <b>17,2</b>  |
| <b>C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato</b>                                 | <b>4.631</b>   | <b>3,8</b>   | <b>4.398</b>   | <b>3,5</b>   |
| <b>D) Debiti (*):</b>  |                |              |                |              |
| 1) Obbligazioni entro l'esercizio successivo   | 180            | 0,1          | 86             | 0,1          |
| 2) Obbligazioni convertibili entro l'esercizio successivo                                    | 105            | 0,1          | 65             | 0,1          |
| 3) Debiti verso banche entro l'esercizio successivo  | 11.187         | 9,2          | 12.406         | 9,9          |
| 4) Debiti verso altri finanziatori entro l'esercizio successivo                              | 2.705          | 2,2          | 1.950          | 1,5          |
| 5) Acconti entro l'esercizio successivo  | 7.580          | 6,2          | 4.006          | 3,2          |
| 6) Debiti verso i fornitori entro l'esercizio successivo                                     | 17.112         | 14,0         | 16.134         | 12,8         |
| 7) Debiti rappresentati da titoli di credito entro l'esercizio successivo                    | 5.084          | 4,2          | 3.997          | 3,2          |
| 8) Debiti verso controllate entro l'esercizio successivo                                     | 68             | 0,1          | 90             | 0,1          |
| 9) Debiti verso collegate entro l'esercizio successivo                                       | 905            | 0,7          | 965            | 0,8          |
| 10) Debiti verso controllanti entro l'esercizio successivo                                   | 0              | 0,0          | 0              | 0,0          |
| 11) Debiti tributari entro l'esercizio successivo  | 2.158          | 1,8          | 2.020          | 1,6          |
| 12) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale entro l'esercizio successivo  | 785            | 0,6          | 677            | 0,5          |
| 13) Altri debiti entro l'esercizio successivo  | 1.913          | 1,6          | 2.124          | 1,7          |
| 1a) Obbligazioni oltre l'esercizio successivo  | 1.683          | 1,4          | 2.060          | 1,6          |
| 2a) Obbligazioni convertibili oltre l'esercizio successivo                                   | 0              | 0,0          | 0              | 0,0          |
| 3a) Debiti verso banche oltre l'esercizio successivo   | 9.256          | 7,6          | 10.859         | 8,6          |
| 4a) Debiti verso altri finanziatori oltre l'esercizio successivo                             | 831            | 0,7          | 735            | 0,6          |
| 5a) Acconti oltre l'esercizio successivo   | 939            | 0,8          | 3.629          | 2,9          |
| 6a) Debiti verso i fornitori oltre l'esercizio successivo                                    | 242            | 0,2          | 154            | 0,1          |
| 7a) Debiti rappresentati da titoli di credito oltre l'esercizio successivo                   | 1.052          | 0,9          | 1.456          | 1,2          |
| 8a) Debiti verso controllate oltre l'esercizio successivo                                    | 0              | 0,0          | 1              | 0,0          |
| 9a) Debiti verso collegate oltre l'esercizio successivo                                      | 15             | 0,0          | 0              | 0,0          |
| 10a) Debiti verso controllanti oltre l'esercizio successivo                                  | 0              | 0,0          | 0              | 0,0          |
| 11a) Debiti tributari oltre l'esercizio successivo   | 42             | 0,0          | 19             | 0,0          |
| 12a) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale oltre l'esercizio successivo | 1              | 0,0          | 1              | 0,0          |
| 13a) Altri debiti oltre l'esercizio successivo   | 284            | 0,2          | 336            | 0,3          |
| <b>D) Debiti</b>   | <b>64.127</b>  | <b>52,5</b>  | <b>63.769</b>  | <b>50,7</b>  |
| <b>E) Ratei e risconti passivi, con separata indicazione del disagio su prestiti</b>         |                |              |                |              |
| <b>TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO</b>   | <b>122.175</b> | <b>100,0</b> | <b>125.837</b> | <b>100,0</b> |
|  | <b>5.818</b>   | <b>4,8</b>   | <b>6.777</b>   | <b>5,4</b>   |

(\*) Con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo.



Lo schema obbligatorio previsto dal nostro codice civile per la redazione dei bilanci d'esercizio può essere suddiviso in quattro livelli:

I livello: lettere maiuscole

II livello: numeri romani

III livello: numeri arabi

IV livello: lettere minuscole

Il legislatore divide lo schema in **Immobilizzazioni (B)** e **Attivo circolante (C)**; ciò potrebbe far supporre che la classificazione dell'attivo sia effettuata su base finanziaria. In realtà non è così, perché tra le immobilizzazioni devono essere compresi tutti gli elementi patrimoniali caratterizzati ad essere mantenuti durevolmente nell'azienda (destinazione originaria pluriennale), a prescindere dalla circostanza che il loro ciclo finanziario stia o meno volgendo al termine. Infatti, ad un maggior livello di dettaglio è richiesta la ripartizione dei crediti in base alla loro scadenza (entro ed oltre 12 mesi)



La classificazione delle passività si discosta ancor di più dal criterio finanziario: lo scopo del legislatore è quello di evidenziare la natura delle fonti di finanziamento, non il loro grado di esigibilità. All'interno dei **Debiti (D)** sono, infatti, presenti sia debiti operativi (fornitori, dipendenti, tributari) sia debiti finanziari (banche e altri finanziatori)

Poiché la classificazione dell'attivo e del passivo non è finanziaria, lo schema civilistico non consente di porre a confronto in modo diretto attività e passività a breve termine, secondo il criterio della liquidità ed esigibilità, non consentendo di valutare in modo immediato il grado di solvibilità dell'azienda



Allo scopo di evidenziare come sono stati finanziati gli investimenti in capitale circolante ed in attività immobilizzate, possiamo distinguere le fonti finanziarie onerose in:

- debiti finanziari
- patrimonio netto o capitale netto

Anche se la maggior parte delle passività è rappresentata da debiti (debiti verso fornitori, verso dipendenti ecc.), il termine **debito finanziario** indica i soli debiti che derivano da specifiche decisioni di indebitamento (es. prestiti bancari). I debiti finanziari possono essere a breve od a medio-lungo termine.

Il caso più ricorrente di debito finanziario di breve periodo è rappresentato dallo scoperto di conto corrente. Per disporre di fonti finanziarie a medio-lungo termine, invece, le aziende contraggono ad esempio mutui o emettono titoli di credito (ad esempio obbligazioni o *bonds*) che rappresentano obblighi



Contraendo debiti finanziari l'azienda si impegna a:

- rimborsare il valore nominale del debito (debito in conto capitale) alla data prevista di scadenza;
- pagare gli interessi maturati sul debito in conto capitale con una cadenza prefissata

La seconda fonte di finanziamento è il **capitale netto**, che, diversamente dal debito che rappresenta un obbligo a corrispondere ad una certa data il prestito ricevuto, rappresenta i diritti che i soci vantano sulle attività aziendali. L'azienda non garantisce alcuna remunerazione ai detentori del capitale di rischio (può eventualmente distribuire dividendi)

Due sono le fonti del patrimonio netto:

- capitale versato, ovvero la parte direttamente apportata dai soci;
- riserve di utili, ovvero gli utili generati attraverso la gestione, al netto dei dividendi distribuiti



Nelle società per azioni (S.p.A.) i proprietari sono denominati azionisti (*shareholders*) in quanto la partecipazione al capitale è rappresentata dal possesso di azioni. Nello stato patrimoniale di una S.p.A. il capitale versato confluisce nel capitale sociale e nella riserva sovrapprezzo azioni

### **Equilibrio tra debito finanziario e capitale netto**

Un'azienda ottiene il finanziamento necessario al suo sviluppo in parte dal capitale netto (non distribuendo dividendi ed emettendo nuove azioni), in parte attraverso l'accensione di debiti, in particolare a lungo termine. Per un'impresa il debito finanziario è una fonte più rischiosa di quanto non lo sia il capitale netto; dal punto di vista degli investitori, invece, è più rischioso investire in capitale azionario, che finanziare l'azienda



Le principali differenze tra debito finanziario e capitale netto possono essere sintetizzate come segue:

|                                      | Debito finanziario | Capitale netto |
|--------------------------------------|--------------------|----------------|
| pagamenti richiesti?                 | Si                 | No             |
| rientro in conto capitale richiesto? | Si                 | No             |
| rischio per l'azienda?               | Alto               | Basso          |
| costo (relativo) per l'azienda?      | Basso              | Alto           |

Le decisioni relative alla struttura finanziaria riguardano il giusto equilibrio tra il debito finanziario – che presenta un grado di rischio relativamente alto per l'azienda, ma un costo relativamente contenuto – e il capitale netto – caratterizzato, invece, da un rischio relativamente basso, ma da un maggior costo

Se le fonti di un'azienda sono rappresentate in larga parte da debito finanziario, si dice che l'azienda fa **alto uso della leva finanziaria**



Un modo diffuso di misurare l'incidenza relativa del debito finanziario e del capitale netto è rappresentato dall'indice di indebitamento:

$$\text{Indice di indebitamento} = \frac{\text{debiti finanziari}}{\text{debiti finanziari} + \text{capitale netto}}$$

### Esempio rilevazione interessi passivi su debito finanziario

Al 31/12/20X1 sono maturati interessi passivi per € 3.000, non ancora pagati  
La registrazione è:

|       |                      |       |       |
|-------|----------------------|-------|-------|
| Dare  | interessi passivi    | 3.000 |       |
| Avere | debiti per interessi |       | 3.000 |

Quando nell'esercizio 20X2 la società ne effettua il pagamento la scrittura è

|       |                      |       |       |
|-------|----------------------|-------|-------|
| Dare  | debiti per interessi | 3.000 |       |
| Avere | banca c/c            |       | 3.000 |



Prima di esaminare lo schema di conto economico previsto dal nostro legislatore, è opportuno presentare una modalità ampiamente utilizzata di riclassificazione del conto economico proposta dalla dottrina, ovvero quella **a costo del venduto**

Innanzitutto appare evidente che per redigere il conto economico riclassificato a costo del venduto è necessario disporre di informazioni aggiuntive rispetto a quelle normalmente presenti in contabilità; i costi sono, infatti, classificati per **destinazione**, ovvero per funzione o area aziendale all'interno della quale si sono manifestati (costo del venduto, costi amministrativi, commerciali ecc.)

Lo scopo principale dello schema è quello di presentare risultati intermedi di reddito riconducibili a singole aree gestionali

Gruppo Alfa Spa  
Conto economico a costo del venduto (ML x 1.000)

|  | 1997          |              | 1998          |              |
|--|---------------|--------------|---------------|--------------|
|  | Lit.          | %            | Lit.          | %            |
| <b>RICAVI NETTI DI VENDITA (A)</b>   | <b>89.058</b> | <b>100,0</b> | <b>88.595</b> | <b>100,0</b> |
| Acquisti di materie prime, sussidiarie,<br>di consumo e di merci               | 48.158        | 54,1         | 46.669        | 52,7         |
| Rimanenze iniziali di materie prime, sussidiarie,<br>di consumo e di merci     | 7.049         | 7,9          | 7.796         | 8,8          |
| Rimanenze finali di materie prime, sussidiarie,<br>di consumo e di merci (-)   | 7.926         | 8,9          | 7.796         | 8,8          |
| <b>Consumo di materie prime, sussidiarie, di consumo<br/>e di merci (B)</b>    | <b>47.281</b> | <b>53,1</b>  | <b>46.799</b> | <b>52,8</b>  |
| Costi per servizi industriali  | 9.230         | 10,4         | 9.427         | 10,6         |
| Costi per godimento di beni tecnici di terzi                                   | 8.100         | 9,1          | 8.275         | 9,3          |
| Costi per il personale di produzione   | 8.414         | 9,4          | 8.380         | 9,5          |
| Ammortamenti di immobilizzazioni tecniche                                      | 1.747         | 2,0          | 1.514         | 1,7          |
| Altri costi di trasformazione sostenuti nel periodo                            | 665           | 0,7          | 80            | 0,1          |
| <b>Altri costi di produzione sostenuti nel periodo (C)</b>                     | <b>28.156</b> | <b>31,6</b>  | <b>27.676</b> | <b>31,2</b>  |
| <b>COSTI DI PRODUZIONE SOSTENUTI<br/>NEL PERIODO (D)</b>                       | <b>75.437</b> | <b>84,7</b>  | <b>74.475</b> | <b>84,1</b>  |
| Rimanenze iniziali di semilavorati e prodotti<br>in corso di lavorazione (E)   | 3.049         | 3,4          | 3.756         | 4,2          |
| Rimanenze finali di semilavorati e prodotti<br>in corso di lavorazione (F) (-) | 3.756         | 4,2          | 3.500         | 4,0          |
| <b>COSTO DEI BENI PRODOTTI (G = D + E - F)</b>                                 | <b>74.729</b> | <b>83,9</b>  | <b>74.731</b> | <b>84,4</b>  |
| Rimanenze iniziali di prodotto finito (H)                                      | 8.397         | 9,4          | 9.057         | 10,2         |
| Rimanenze finali di prodotto finito (I) (-)                                    | 9.057         | 10,2         | 7.356         | 8,3          |
| <b>COSTO DEL VENDUTO (L = G + H - I)</b>                                       | <b>74.069</b> | <b>83,2</b>  | <b>76.432</b> | <b>86,3</b>  |
| <b>MARGINE LORDO INDUSTRIALE (M = A - L)</b>                                   | <b>14.989</b> | <b>16,8</b>  | <b>12.163</b> | <b>13,7</b>  |
| Costi di ricerca & sviluppo  | 2.902         | 3,3          | 2.818         | 3,2          |
| Costi amministrativi e generali  | 4.251         | 4,8          | 4.482         | 5,1          |
| Costi commerciali  | 2.427         | 2,7          | 2.135         | 2,4          |
| Altri costi di periodo   | 2.081         | 2,3          | 1.808         | 2,0          |
| <b>Costi di periodo caratteristici (N)</b>                                     | <b>11.661</b> | <b>13,1</b>  | <b>11.243</b> | <b>12,7</b>  |
| <b>RISULTATO OPERATIVO CARATTERISTICO (O = M - O)</b>                          | <b>3.328</b>  | <b>3,7</b>   | <b>920</b>    | <b>1,0</b>   |
| Proventi accessori   | 4.583         | 5,1          | 5.821         | 6,6          |
| Oneri accessori  | 951           | 1,1          | 1.305         | 1,5          |
| <b>Risultato della gestione accessoria (P)</b>                                 | <b>3.632</b>  | <b>4,1</b>   | <b>4.516</b>  | <b>5,1</b>   |
| <b>RISULTATO OPERATIVO COMPLESSIVO (Q = O + P)</b>                             | <b>6.960</b>  | <b>7,8</b>   | <b>5.436</b>  | <b>6,1</b>   |
| Interessi passivi  | 3.350         | 3,8          | 3.803         | 4,3          |
| Altri oneri finanziari   | 162           | 0,2          | 204           | 0,2          |
| <b>Costi della gestione finanziaria (R)</b>                                    | <b>3.512</b>  | <b>3,9</b>   | <b>4.007</b>  | <b>4,5</b>   |
| <b>RISULTATO ORDINARIO DI COMPETENZA (S = Q - R)</b>                           | <b>3.448</b>  | <b>3,9</b>   | <b>1.429</b>  | <b>1,6</b>   |
| Proventi straordinari  | 864           | 1,0          | 1.745         | 2,0          |
| Oneri straordinari   | 130           | 0,1          | 382           | 0,4          |
| <b>Risultato della gestione straordinaria (T)</b>                              | <b>734</b>    | <b>0,8</b>   | <b>1.363</b>  | <b>1,5</b>   |
| <b>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (U = S + T)</b>                               | <b>4.182</b>  | <b>4,7</b>   | <b>2.792</b>  | <b>3,2</b>   |
| Imposte correnti   | 962           | 1,1          | 886           | 1,0          |
| Imposte differite  | 218           | 0,2          | 133           | 0,1          |
| <b>IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO (V)</b>                                  | <b>1.180</b>  | <b>1,3</b>   | <b>1.019</b>  | <b>1,2</b>   |
| <b>RISULTATO NETTO (Z = U - V)</b>   | <b>3.002</b>  | <b>3,4</b>   | <b>1.773</b>  | <b>2,0</b>   |



Le aree gestionali ed i corrispondenti risultati sono:

- **la gestione caratteristica** ed il corrispondente risultato operativo caratteristico;
- **la gestione accessoria** e il corrispondente risultato della gestione accessoria;
- **la gestione finanziaria** ed il corrispondente risultato della gestione finanziaria;
- **la gestione straordinaria** ed il corrispondente risultato della gestione straordinaria;
- **l'area fiscale** con le imposte sul reddito

Il **risultato operativo caratteristico** è rappresentato dalla differenza dei costi e dei ricavi caratteristici, ovvero riconducibili alla *mission* dell'impresa ed al suo specifico campo di attività. Sommando al risultato operativo caratteristico il risultato della eventuale gestione accessoria, si ottiene il cosiddetto **risultato operativo complessivo**

La **gestione finanziaria** rileva il costo del debito finanziario, dunque tutti i costi di raccolta e remunerazione delle fonti finanziarie onerose

La **gestione straordinaria** include componenti positivi e negativi di natura straordinaria. In Italia, al contrario della prassi internazionale, l'aggettivo non allude all'eccezionalità ed anormalità dell'evento, bensì all'estraneità all'attività ordinaria

L'**area fiscale** include le imposte sul reddito determinate, in base alla normativa vigente, sul reddito imponibile



Lo schema di **conto economico civilistico** previsto dal nostro legislatore è denominato **a valore e costo della produzione**, con costi classificati per **natura**, cioè in base alla causa economica che ha prodotto il costo (materie prime, servizi, ammortamento, ecc.)

Questo schema di conto economico non separa i ricavi ed i costi caratteristici da quelli accessori: sia il **valore della produzione (A)**, sia i **costi della produzione (B)** includono anche elementi reddituali generati dalle gestioni accessorie

Anche in questo caso la struttura è gerarchica su tre livelli: lettere maiuscole, numeri arabi e lettere minuscole

## Gruppo Alfa Spa

Conto economico civilistico (ML x 1.000)

|  | 1997          |              | 1998          |              |
|--|---------------|--------------|---------------|--------------|
|  | Lit.          | %            | Lit.          | %            |
| <i>Valore della produzione:</i>  |               |              |               |              |
| A-1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni  | 89.058        | 94,3         | 88.595        | 94,8         |
| A-2) Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti | 706           | 0,7          | -297          | -0,3         |
| A-3) Variazione dei lavori in corso su ordinazione   | 508           | 0,5          | 26            | 0,0          |
| A-4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni                                     | 1.677         | 1,8          | 1.910         | 2,0          |
| A-5) Altri ricavi e proventi con separata indicazione dei contributi in conto esercizio    | 2.538         | 2,7          | 3.213         | 3,4          |
| <b>A) Valore della produzione</b>  | <b>94.487</b> | <b>100,0</b> | <b>93.447</b> | <b>100,0</b> |
| <i>Costi della produzione:</i>   |               |              |               |              |
| B-6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci                                    | 48.158        | 51,0         | 46.669        | 49,9         |
| B-7) Per servizi   | 12.798        | 13,5         | 13.644        | 14,6         |
| B-8) Per godimento di beni di terzi  | 412           | 0,4          | 455           | 0,5          |
| <i>Per il personale:</i>   |               |              |               |              |
| B-9a) Salari e stipendi  | 14.209        | 15,0         | 13.612        | 14,6         |
| B-9b) Oneri sociali  | 231           | 0,2          | 221           | 0,2          |
| B-9c) Trattamento di fine rapporto   | 617           | 0,7          | 592           | 0,6          |
| B-9d) Trattamento di quiescenza e simili   | 308           | 0,3          | 296           | 0,3          |
| B-9e) Altri costi  | 49,0          | 0,1          | 73,0          | 0,1          |
| B-9) Per il personale  | 14.795        | 16           | 14.795        | 16           |
| <i>Ammortamenti e svalutazioni:</i>  |               |              |               |              |
| B-10a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali                                     | 1.619         | 1,7          | 1.737         | 1,9          |
| B-10b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali                                       | 2.358         | 2,5          | 2.094         | 2,2          |
| B-10c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni   | 465           | 0,5          | 610           | 0,7          |
| B-10d) Svalutazione dei crediti dell'attivo circolante e delle disponibilità liquide       | 209           | 0,2          | 254           | 0,3          |
| B-10) Ammortamenti e svalutazioni  | 4.651         | 4,9          | 4.695         | 5,0          |
| B-11) Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci         | -424          | -0,4         | 489           | 0,5          |
| B-12) Accantonamenti per rischi  | 2.186         | 2,3          | 1.451         | 1,6          |
| B-13) Altri accantonamenti   | 1.783         | 1,9          | 2.290         | 2,5          |
| B-14) Oneri diversi di gestione  | 6.042         | 6,4          | 7.514         | 8,0          |
| <b>B) Costi della produzione</b>   | <b>91.020</b> | <b>96,3</b>  | <b>92.002</b> | <b>98,5</b>  |
| <b>Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)</b>                              | <b>3.467</b>  | <b>3,7</b>   | <b>1.445</b>  | <b>1,5</b>   |
| <i>Proventi e oneri finanziari:</i>  |               |              |               |              |
| <i>Proventi da partecipazioni:</i>   |               |              |               |              |
| C-15a) In imprese controllate  | 119           | 0,1          | 236           | 0,3          |
| C-15b) In imprese collegate  | 75            | 0,1          | 230           | 0,2          |
| C-15) Proventi da partecipazioni   | 194           | 0,2          | 466           | 0,5          |
| <i>Altri proventi finanziari:</i>  |               |              |               |              |
| C-16a) Da crediti iscritti nelle immobilizzazioni  | 611           | 0,6          | 663           | 0,7          |

|   |            |            |            |            |
|---|------------|------------|------------|------------|
| C-16b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni | 487        | 0,5        | 536        | 0,6        |
| C-16c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni | 189        | 0,2        | 178        | 0,2        |
| C-16d) proventi diversi dai precedenti  | 786        | 0,8        | 923        | 1,0        |
| C-16) Altri proventi finanziari   | 2.073      | 2,2        | 2.300      | 2,5        |
| C-17) Interessi passivi e altri oneri finanziari                                      | 1812       | 1,9        | 2062       | 2,2        |
| <b>C) Proventi e oneri finanziari</b>   | <b>455</b> | <b>0,5</b> | <b>704</b> | <b>0,8</b> |

**Rettifiche di valore di attività finanziarie:**

|  |            |             |           |            |
|--|------------|-------------|-----------|------------|
| <i>Rivalutazioni:</i>  |            |             |           |            |
| D-18a) di partecipazioni   | 93         | 0,1         | 56        | 0,1        |
| D-18b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni          | 31         | 0,0         | 41        | 0,0        |
| D-18b) di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni | 3          | 0,0         | 0         | 0,0        |
| D-18) Rivalutazioni  | 127        | 0,1         | 97        | 0,1        |
| <i>Svalutazioni:</i>   |            |             |           |            |
| D-19a) di partecipazioni   | 15         | 0,0         | 13        | 0,0        |
| D-19b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni          | 131        | 0,1         | -60       | -0,1       |
| D-19b) di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni | 2          | 0,0         | 61        | 0,1        |
| D-19) Svalutazioni   | 148        | 0,2         | 14        | 0,0        |
| <b>D) Rettifiche di valore di attività finanziarie</b>                               | <b>-21</b> | <b>-0,0</b> | <b>83</b> | <b>0,1</b> |

*Proventi e oneri straordinari:*

*Proventi straordinari:*

|  |     |     |       |     |
|--|-----|-----|-------|-----|
| E-20a) Plusvalenze da alienazione di partecipazioni                                      | 508 | 0,5 | 388   | 0,4 |
| E-20b) Plusvalenze da alienazione di immobilizzazioni                                    | 11  | 0,0 | 8     | 0,0 |
| E-20c) Effetto positivo della variazione del principio contabile sulle imposte differite | 0   | 0,0 | 1267  | 1,4 |
| E-20d) Sopravvenienze attive   | 13  | 0,0 | 7     | 0,0 |
| E-20e) Altri proventi  | 121 | 0,1 | 194   | 0,2 |
| E-20) Proventi straordinari  | 653 | 0,7 | 1.864 | 2,0 |

*Oneri straordinari:*

|   |            |            |            |            |
|---|------------|------------|------------|------------|
| E-21a) Minusvalenze da alienazione di partecipazioni            | 19         | 0,0        | 0          | 0,0        |
| E-21b) Minusvalenze da alienazione di immobilizzazioni tecniche | 12         | 0,0        | 0          | 0,0        |
| E-21c) Imposte relative ad anni precedenti                      | 1          | 0,0        | 0          | 0,0        |
| E-21d) Altri oneri  | 340        | 0,4        | 1.304      | 1,4        |
| E-21) Oneri straordinari  | 372        | 0,4        | 1.304      | 1,4        |
| <b>E) Proventi e oneri straordinari</b>                         | <b>281</b> | <b>0,3</b> | <b>560</b> | <b>0,6</b> |

**Risultato prima delle imposte**

*Imposte sul reddito dell'esercizio:*

|                                       |              |            |              |            |
|---------------------------------------|--------------|------------|--------------|------------|
| Imposte correnti                      | 962          | 1,0        | 886          | 0,9        |
| Imposte differite                     | 218          | 0,2        | 133          | 0,1        |
| 22) Imposte su reddito dell'esercizio | 1.180        | 1,2        | 1.019        | 1,1        |
| <b>23) Risultato dell'esercizio</b>   | <b>3.002</b> | <b>3,2</b> | <b>1.773</b> | <b>1,9</b> |

(\*) Con separata indicazione di quelli relativi a imprese controllate e collegate.

Il bilancio, sebbene fornisca informazioni rilevanti, non è sufficiente per comprendere appieno la storia di un'azienda; pertanto, le informazioni contenute nel bilancio sono utilizzate per descrivere la prestazione aziendale d'insieme, con particolare riferimento al calcolo di indicatori di *performance*

### **Il caso Arlen Company**

ARLEN COMPANY  
stato patrimoniale (in migliaia)

|  | <b>Attività</b> |             |
|--|-----------------|-------------|
|  | <i>19X2</i>     | <i>19X1</i> |
| <i>Attività correnti:</i>                          |                 |             |
| Cassa  | 20              | 7           |
| Crediti commerciali netti                          | 40              | 42          |
| Rimanenze  | 60              | 56          |
| Costi anticipati                                   | 20              | 20          |
| <b>Attività correnti</b>                           | <b>140</b>      | <b>125</b>  |
| <i>Attività immobilizzate:</i>                     |                 |             |
| Terreno  | 30              | 30          |
| Fabbricati, impianti e macchinari                  | 120             | 108         |
| Fondo ammortamento (-)                             | 70              | 64          |
| Fabbricati, impianti e macchinari netti            | 50              | 44          |
| Avviamento e brevetti                              | 10              | 10          |
| <b>Attività immobilizzate</b>                      | <b>90</b>       | <b>84</b>   |
| <b>TOTALE ATTIVITÀ</b>                             | <b>230</b>      | <b>209</b>  |
| <b>Passività e capitale netto</b>                  |                 |             |
| <i>Passività correnti:</i>                         |                 |             |
| Debiti verso fornitori                             | 30              | 33          |
| Costi posticipati                                  | 10              | 6           |
| Fondo imposte a breve                              | 20              | 20          |
| <b>Passività correnti</b>                          | <b>60</b>       | <b>59</b>   |
| <i>Passività a lungo termine:</i>                  |                 |             |
| Mutui ipotecari (al netto della quota in scadenza) | 40              | 34          |
| <b>Passività a lungo termine</b>                   | <b>40</b>       | <b>34</b>   |
| <b>Totale passività</b>                            | <b>100</b>      | <b>93</b>   |
| <i>Capitale netto:</i>                             |                 |             |
| Capitale sociale (4.800 azioni in circolazione)    | 60              | 60          |
| Riserve di utili                                   | 70              | 56          |
| <b>Capitale netto</b>                              | <b>130</b>      | <b>116</b>  |
| <b>TOTALE PASSIVITÀ E CAPITALE NETTO</b>           | <b>230</b>      | <b>209</b>  |
| <i>Conto economico 19X2</i>                        |                 |             |
|  | \$              | %           |
| <b>Ricavi</b>                                      | <b>300</b>      | <b>100</b>  |
| Costo del venduto                                  | 180             | 60,0        |
| <b>Margine lordo</b>                               | <b>120</b>      | <b>40,0</b> |
| Ammortamenti                                       | 6               | 2,0         |
| Costi amministrativi e generali                    | 72              | 24,0        |
| <b>Risultato operativo</b>                         | <b>42</b>       | <b>14,0</b> |
| Oneri finanziari                                   | 5               | 1,7         |
| <b>Reddito ante imposte</b>                        | <b>37</b>       | <b>12,3</b> |
| Imposte  | 13              | 4,3         |
| <b>Reddito netto</b>                               | <b>24</b>       | <b>8,0</b>  |
| Dividendi (-)                                      | 10              |             |
| Incremento delle riserve di utili                  | 14              |             |

Coloro che investono il proprio denaro in capitale di rischio (azionisti) si attendono un ritorno in termini di profitto; pertanto uno degli indicatori più significativi di valutazione delle prestazioni di un'azienda è rappresentato dalla redditività del capitale netto, denominata anche **ROE (Return on Equity)**. Poiché è il reddito a remunerare il capitale investito dagli azionisti (sotto forma di dividendo), il ROE è il valore percentuale ottenuto dal rapporto tra il reddito netto di un esercizio ed il capitale netto

$$\text{ROE} = \frac{\text{reddito netto}}{\text{capitale netto}} = \frac{24.000}{130.000} = 18,5\%$$

Per esprimere un giudizio sul rendimento del capitale netto, il ROE della Arlen Coy deve essere posto a confronto con un termine di paragone



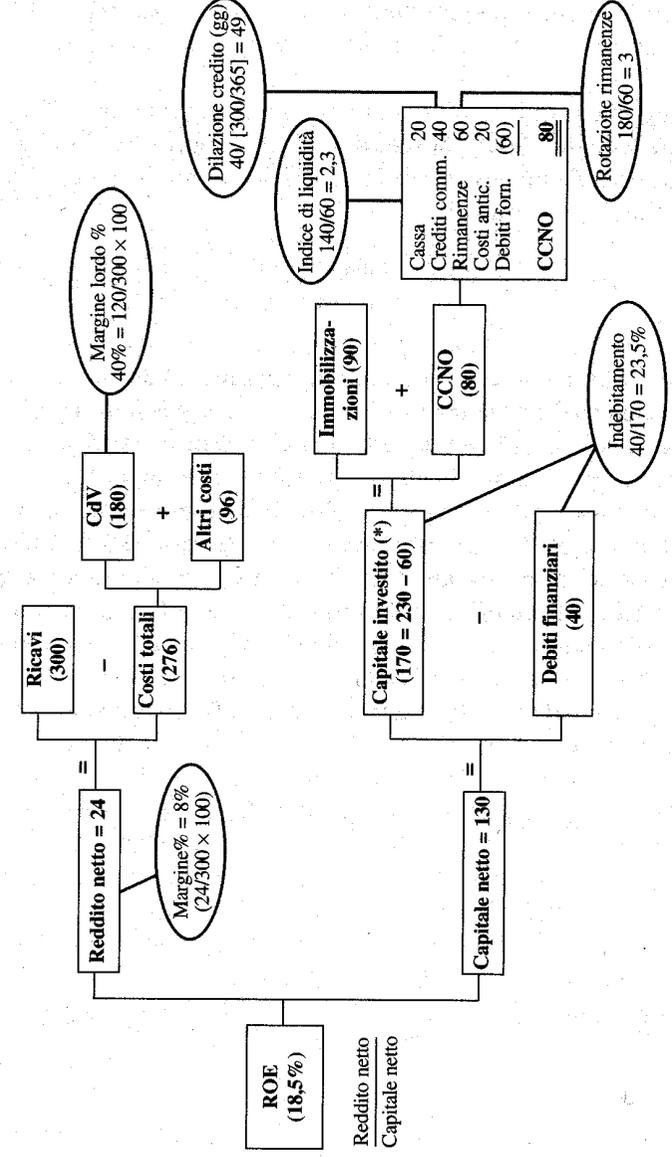
In generale, la maggior parte dei confronti viene effettuata utilizzando:

- **dati storici:** si valuta il rendimento di un'azienda nel tempo effettuando confronti longitudinali. Se, ad esempio, la redditività del capitale netto della Arlen Coy fosse stata pari ad 20% nel 19X1, allora il rendimento del 19X2 del 18,5% sarebbe peggiore;
- **riferimenti esterni:** si paragona la *performance* con quella di un'altra azienda, oppure con quella media del settore;
- **standard soggettivi:** si valuta la *performance* ponendola a confronto con uno *standard* soggettivo determinato sulla base dell'esperienza personale

In precedenza abbiamo incontrato alcuni indicatori che possono essere di aiuto per comprendere i fattori che incidono sulla redditività del capitale netto, come ad esempio il margine lordo percentuale ed il reddito netto percentuale, esposti a pagina 65

Nella tabella che segue sono indicati i fattori che influiscono sul ROE:

ARLEN COMPANY  
Fattori che influiscono sul ROE



(\*) Si veda Paragrafo 9.3.



Se la società potesse ridurre il proprio capitale netto, mantenendo inalterato il proprio reddito, la redditività del capitale aumenterebbe. Ad esempio se il capitale netto della Arlen Coy diminuisse ad Euro 100.000 il ROE sarebbe del 24%. Poiché il totale delle attività è pari alla somma delle passività e del capitale netto, il capitale netto può essere ridotto esclusivamente:

1. Riducendo le attività
2. Aumentando le passività
3. Attraverso una combinazione di queste due azioni

Pertanto, per valutare un'azienda occorre porsi due domande:

- l'investimento complessivo nelle attività aziendali è ragionevolmente contenuto?
- l'ammontare dei debiti è ragionevolmente alto?



Cominciamo con il considerare le attività correnti. Nel caso Arlen Coy tutte le attività correnti sono anche attività operative a breve. Se l'investimento in attività correnti fosse ragionevolmente contenuto in rapporto al volume d'affari, l'effetto sulla redditività del capitale netto risulterebbe positivo

Nelle pagine precedenti abbiamo presentato due indicatori utili per valutare gli impieghi in attività correnti, che nel caso della Arlen Coy sono pari a:

**giorni medi di incasso** =  $\frac{\text{crediti commerciali}}{\text{vendite}} \times 365 = \frac{40}{300} \times 365 = 49$  giorni

**Indice di rotazione delle rimanenze** =  $\frac{\text{costo del venduto}}{\text{rimanenze finali}} = \frac{180}{60} = 3$  volte

Se la Arlen Coy avesse avuto bisogno di un livello medio di rimanenze superiore a 60.000, l'indice di rotazione sarebbe risultato inferiore e la redditività del capitale netto sarebbe peggiorata



Un metodo alternativo per esaminare la sezione corrente dello stato patrimoniale è quello di utilizzare l'**indice di liquidità**, che nel caso della Arlen è pari a:

$$\text{Indice di liquidità} = \frac{\text{attività correnti}}{\text{passività correnti}} = 140/60 = 2,3$$

Se la Arlen riducesse l'indice di liquidità aumentando i debiti a breve, lasciando inalterato l'indebitamento a medio-lungo termine, il ROE aumenterebbe. Tuttavia, un alto rapporto di indebitamento accrescerebbe il rischio di insolvenza dei propri debiti al loro scadere

Una versione alternativa dell'indice di liquidità è rappresentato dall'**indice secco di liquidità (prova acida o quick ratio o acid test)** calcolato, rispetto all'indice di liquidità, sottraendo dal numeratore, cioè dal valore delle attività correnti, il valore delle rimanenze. Nel caso della Arlen si avrà:

$$\text{quick ratio} = \frac{\text{attività correnti} - \text{rimanenze}}{\text{passività correnti}} = \frac{140 - 60}{60} = 1,3$$



L'ultimo indice utile per esprimere un giudizio sull'impiego di capitale è l'**indice di indebitamento**, espresso dal seguente rapporto

$$\text{Indice di indebitamento} = \frac{\text{debiti finanziari}}{\text{debiti finanziari} + \text{capitale netto}} = 40/(40+130) = 23,5\%$$

Maggiore è l'incidenza del debito finanziario sul totale delle fonti, minore è l'ammontare del capitale netto necessario; infatti, se l'indice di indebitamento fosse stato più alto il valore del ROE sarebbe stato superiore

Come precedentemente illustrato, i calcoli sono esposti con dati puntuali alla chiusura, ma per determinati scopi di ottenere un'informativa migliore se vengono calcolati con il valore medio tra l'importo iniziale e finale



I valori del ROE sono influenzati dall'effetto leva, cioè dal ricorso al debito finanziario. Consideriamo tre aziende che differiscono solo per il diverso valore del rapporto debito finanziario/capitale netto. L'esempio mostra come al crescere di tale rapporto cresca il valore del ROE. Ciò avviene perché i) il debito è meno costoso del capitale netto e ii) gli oneri finanziari sono fiscalmente deducibili, il che abbatta ulteriormente il costo del debito



|                                     | <i>Azienda A:<br/>senza<br/>indebitamento</i> | <i>Azienda B:<br/>basso<br/>indebitamento</i> | <i>Azienda C:<br/>alto<br/>indebitamento</i> |
|-------------------------------------|---|---|--|
| Debito finanziario                  | 0   | 2.000   | 4.000  |
| Capitale netto                      | 6.000   | 4.000   | 2.000  |
| Debito finanziario + capitale netto | 6.000   | 6.000   | 6.000  |
| ALQ % interessi sul debito          | 15,0  | 15,0  | 15,0   |
| ALQ % imposte sul reddito           | 50,0  | 50,0  | 50,0   |
| Risultato operativo                 | 1.500   | 1.500   | 1.500  |
| Oneri finanziari                    | 0   | 300   | 600  |
| Reddito ante imposte                | 1.500   | 1.200   | 900  |
| Imposte                             | 750   | 600   | 450  |
| Reddito d'esercizio                 | 750   | 600   | 450  |
| ROE (%)                             | 12,5  | 15,0  | 22,5   |



L'indebitamento finanziario produce un effetto positivo a due condizioni:

1. che esista capienza fiscale, ovvero che gli oneri finanziari siano inferiori al reddito imponibile
2. che il ROI abbia un valore superiore al costo medio dell'indebitamento, ovvero che la redditività del capitale investito sia superiore al costo del debito finanziario (tasso di interesse)

Ciò non significa che indebitarsi sia sempre e comunque conveniente, poiché l'aumento del debito aumenta il grado di rischio e, quindi, la variabilità attesa del ROE: ad una stessa variazione del risultato operativo corrisponde un variazione del ROE più ampia qualora l'indebitamento finanziario sia più ampio

La tabella che segue riporta lo stesso esempio ipotizzando, questa volta, un calo del risultato operativo del 25% per tutte e tre le aziende



|  | <i>Azienda A:<br/>senza<br/>indebitamento</i> | <i>Azienda B:<br/>basso<br/>indebitamento</i> | <i>Azienda C:<br/>alto<br/>indebitamento</i> |
|--|---|---|--|
| Debito finanziario                     | 0   | 2.000   | 4.000  |
| Capitale netto                         | 6.000   | 4.000   | 2.000  |
| Debito finanziario + capitale netto    | 6.000   | 6.000   | 6.000  |
| ALQ % interessi sul debito             | 15,0  | 15,0  | 15,0   |
| ALQ % imposte sul reddito              | 50,0  | 50,0  | 50,0   |
| <b>Ipotesi: riduzione % ROE</b>        | <b>25,0</b>                                   | <b>25,0</b>                                   | <b>25,0</b>                                  |
| Risultato operativo ante riduzione     | 1.500   | 1.500   | 1.500  |
| Risultato operativo dopo la riduzione  | 1.125   | 1.125   | 1.125  |
| Oneri finanziari                       | 0   | 300   | 600  |
| Reddito ante imposte                   | 1.125   | 825   | 525  |
| Imposte                                | 562,5   | 412,5   | 262,5  |
| Reddito d'esercizio                    | 562,5   | 412,5   | 262,5  |
| ROE (%) attuale                        | 9,4   | 10,3  | 13,1   |
| ROE (%) precedente                     | 12,5  | 15,0  | 22,5   |
| <b>Riduzione % risultato operativo</b> | <b>25,0</b>                                   | <b>25,0</b>                                   | <b>25,0</b>                                  |
| <b>Riduzione % ROE</b>                 | <b>25,0</b>                                   | <b>31,3</b>                                   | <b>41,7</b>                                  |



Il problema dell'utilizzo della leva è, in via teorica, quello di porre a confronto il beneficio economico derivante dalla deducibilità degli oneri finanziari, con l'aumento del rischio derivante dal maggior indebitamento. Il vero problema dell'uso della leva è da ricondursi alla circostanza che, mentre il suo effetto sul ROE viene immediatamente evidenziato nei dati di bilancio, ciò non avviene per la misura dell'accrescimento del rischio

Un altro significativo indicatore di prestazione globale è la redditività di tutte le fonti finanziarie onerose. Questo indicatore è denominato **ritorno sul capitale investito** o **ritorno sull'investimento** o **ROI** (acronimo di *Return on Investment*)

$$\text{ROI} = \frac{\text{risultato operativo}}{\text{capitale investito}} = \frac{42}{170} = 25\%$$

Il ritorno che prende in considerazione questo indicatore non è il reddito netto, che sconta il costo dell'indebitamento (oneri finanziari) e quindi sottostima quanta "ricchezza" producano le fonti onerose. Per calcolare il ROI si utilizza, allora, il **reddito ante oneri finanziari ed imposte** o **EBIT** (*Earning Before Interest and Taxes*), che in assenza di componenti straordinarie coincide con il risultato operativo (*operating income*), ovvero al risultato riconducibile esclusivamente all'operatività della gestione



Un altro metodo per determinare la redditività dell'investimento consiste nel moltiplicare il risultato percentuale operativo per l'indice di rotazione del capitale investito. La relazione può essere così sintetizzata:

$$\frac{\text{risultato operativo}}{\text{ricavi}} \times \frac{\text{ricavi}}{\text{capitale investito}} = \frac{\text{risultato operativo}}{\text{capitale investito}} = \text{ROI}$$
$$14\% \quad \times \quad 1,8 \quad = \quad 25\%$$

La formula indica che esistono due distinte modalità per migliorare la redditività aziendale:

1. migliorare il risultato operativo percentuale;
2. migliorare la rotazione del capitale

| <i>Performance generale:</i>                  | <i>Numeratore</i>                   | <i>Denominatore</i>                        |
|---|-------------------------------------|--|
| 1. Redditività del capitale netto (ROE)       | Reddito netto                       | Capitale netto                             |
| 2. Utile per azione                           | Reddito netto                       | Numero di azioni ordinarie in circolazione |
| 3. Rapporto prezzo-utili                      | Valore medio di mercato dell'azione | Utile per azione                           |
| 4. Redditività del capitale investito (ROI)   | Risultato operativo                 | Fonti di finanziamento onerose (*)         |
| <i>Redditività:</i>                           |                                     |  |
| 5. Margine lordo %                            | Margine lordo                       | Ricavi                                     |
| 6. Reddito netto %                            | Reddito netto                       | Ricavi                                     |
| 7. Risultato operativo %                      | Risultato operativo                 | Ricavi                                     |
| <i>Efficienza nell'utilizzo del capitale:</i> |                                     |  |
| 8. Giorni di incasso dei crediti commerciali  | Crediti commerciali                 | Ricavi/365                                 |
| 9. Rotazione delle scorte                     | Costo del venduto                   | Rimanenze finali                           |
| 10. Indice di liquidità                       | Attività correnti                   | Passività correnti                         |
| 11. Quick ratio                               | Attività correnti – rimanenze       | Passività correnti                         |
| 12. Indice di indebitamento                   | Debiti finanziari                   | Debiti finanziari + capitale netto         |
| 13. Rotazione del capitale                    | Ricavi da vendite                   | Capitale investito                         |

(\*) *Fonti di finanziamento onerose = debiti finanziari + capitale netto = capitale investito.*

Un'azienda non può preoccuparsi esclusivamente della redditività, ma deve anche mantenere una solida posizione finanziaria, ovvero essere in grado di pagare i debiti alla loro naturale scadenza

La capacità di far fronte agli obblighi finanziari di breve termine è detta liquidità e viene spesso misurata attraverso l'indice di **liquidità**, esaminato in precedenza. La **solvibilità** indica, invece, la capacità di onorare gli obblighi finanziari di lungo periodo. Più grandi sono le fonti onerose, più alto è il rischio di insolvenza

Un'azienda deve essere valutata non solo sulla base degli indicatori di *performance*, quali quelli qui presentati, ma anche dell'analisi finanziaria per flussi



- Lo stato patrimoniale descrive la posizione finanziaria aziendale alla fine di un periodo amministrativo
- Il conto economico riporta la composizione quali-quantitativa del reddito generato durante il periodo
- Il rendiconto finanziario ha lo scopo di riassumere le variazioni intervenute nell'esercizio nella situazione patrimoniale-finanziaria dell'impresa, cioè gli scostamenti che derivano dal confronto dei valori dello stato patrimoniale alla fine dell'esercizio con quelli dello stato patrimoniale all'inizio dell'esercizio, dopo opportune elaborazioni (*statement of cash flow*)
- Il conto economico ed il rendiconto finanziario sono prospetti di flusso. Il primo riporta flussi definiti in base al principio della **competenza** (ricavi e costi), mentre il secondo riporta flussi in base al principio di **cassa** [entrate (incassi) e uscite (esborsi)]. Il conto economico evidenzia la capacità dell'azienda di generare reddito, mentre il rendiconto finanziario quella di produrre liquidità



Esistono due modi di redigere il rendiconto dei flussi di cassa:

- **il metodo diretto (*direct method*)**: consiste nel mantenere traccia di tutti i movimenti in dare (incassi) e in avere (uscite) del conto “cassa”, dopo aver opportunamente codificato la natura dell’incasso o dell’esborso
- **il metodo indiretto (*indirect method*)**: rappresenta il metodo più diffuso e analizza le voci di conto economico e stato patrimoniale per determinare se le corrispondenti scritture contabili implicano movimenti monetari (entrate o uscite di cassa)

Nel rendiconto dei flussi di cassa non si intende per cassa solo il denaro contante, ma qualunque attività che equivalga a liquidità (es. c/c attivi bancari, btp, ecc.). Rendiconta, quindi, i movimenti di **cassa ed equivalenti di liquidità (*cash and cash equivalents*)**

Vediamo ora il caso Arlen Company



## IL RENDICONTO FINANZIARIO

ARLEN COMPANY  
Rendiconto finanziario, 19X2  
(in migliaia)

|   |                 |                 |
|---|-----------------|-----------------|
| <i>Flusso di cassa operativo:</i>                             |                 |                 |
| Reddito netto   |                 | 24              |
| Riduzione dei crediti commerciali                             | 2               |                 |
| Incremento delle rimanenze                                    | -4              |                 |
| Riduzione del debito verso fornitori                          | -3              |                 |
| Incremento dei costi posticipati                              | 4               |                 |
|   | <u>        </u> |                 |
| Rettifiche per variazioni del capitale circolante             | -1              |                 |
| Ammortamenti  | 6               |                 |
|   | <u>        </u> |                 |
| Rettifiche complessive al reddito netto di natura operativa   |                 | 5               |
| <b>Flusso di cassa operativo</b>                              |                 | <b>29</b>       |
| <i>Flusso di cassa per investimenti e alienazioni:</i>        |                 |                 |
| Acquisto di immobilizzazioni tecniche                         | -12             |                 |
|   | <u>        </u> |                 |
| <b>Flusso di cassa per investimenti e alienazioni</b>         |                 | <b>-12</b>      |
| <i>Flusso di cassa finanziario:</i>                           |                 |                 |
| Accensione di debiti a lungo termine                          | 6               |                 |
| Distribuzione di dividendi in contanti                        | -10             |                 |
|   | <u>        </u> |                 |
| <b>Flusso di cassa finanziario</b>                            |                 | <b>-4</b>       |
| <b>Incremento netto della cassa, liquidità ed equivalenti</b> |                 | <b>13</b>       |
|   |                 | <u>        </u> |
|   |                 | <u>        </u> |

Il rendiconto è costituito da tre sezioni:

- flusso di cassa operativo
- flusso di cassa per investimenti
- flusso di cassa finanziario

**Il flusso di cassa operativo** rappresenta la liquidità generata attraverso le operazioni di gestione operativa del periodo che, giornalmente, conducono ad incassi dai debitori ed a pagamenti ai creditori

Per determinare il flusso di cassa operativo è necessario “trasformare” il risultato d’esercizio (ultima riga del conto economico) allo scopo di passare da un criterio per competenza ad un criterio per cassa. Il risultato d’esercizio è la differenza tra ricavi e costi, mentre il flusso di cassa operativo è la differenza tra gli incassi operativi e gli esborsi operativi



Per calcolare il flusso di cassa riconducibile alle operazioni di gestione devono essere apportate due tipi di rettifiche al risultato d'esercizio:

- 1) rettifiche per ammortamenti ed altri costi non monetari (costi cioè che non implicano *mai* un'uscita di cassa);
- 2) rettifiche per cambiamenti intervenuti nelle voci del capitale circolante

**1) rettifiche per ammortamenti.** Nel caso Arlen essi ammontano a 6.000. Tale rettifica si rende necessaria in quanto la quota di ammortamento **non determina** un'uscita di cassa, nonostante l'importo corrispondente sia stato dedotto dai ricavi al fine di determinare il risultato del periodo

Più in generale la svalutazione di immobilizzazioni, le perdite di valore di attività e tutti gli altri costi non finanziari devono essere sommati (come l'ammortamento) al reddito netto per trasformarlo nel flusso di cassa operativo



### 2) rettifiche per le variazioni del capitale circolante

Le rimanenze, i crediti commerciali e le altre attività che si trasformeranno in incassi nel breve periodo sono **attività correnti operative**. I debiti diversi (come i salari maturati e non pagati), i debiti verso fornitori e gli altri debiti che diventeranno esigibili nel prossimo esercizio sono passività correnti operative

Il **capitale circolante netto operativo (CCNO)** è la differenza tra le attività correnti operative e le passività correnti operative. Le principali cause di cambiamento del capitale circolante netto operativo sono le operazioni di gestione, quali le vendite e gli acquisti di merce, lo svolgimento dell'attività di produzione, le attività commerciali e quelle amministrative in generale. Analizzeremo prima la variazione delle attività operative, poi quella delle passività operative



Le possibili **VARIAZIONI DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE** (saldo finale meno saldo iniziale) possono ricondursi ai seguenti casi:

**i) Nessuna variazione del saldo:** se tutti i ricavi del periodo fossero inerenti a vendite in contanti, gli incassi corrisponderebbero esattamente ai ricavi. Tuttavia, la maggior parte delle imprese effettua vendite a credito, contabilizzate nel conto dell'attivo "Crediti commerciali". Solo in data successiva alla vendita, quando i clienti pagano, l'azienda incassa il corrispondente denaro. Come i valori dei conti dimostrano, quando il saldo dei crediti commerciali non cambia, l'incremento della cassa coincide con quello dei ricavi da vendite. Quanto ora detto vale in generale per tutti i conti del capitale circolante: se il saldo iniziale del conto corrisponde a quello finale, non è necessaria alcuna rettifica per passare dalla competenza economica alla competenza per cassa



**ii) decremento del saldo di attività operative.** Se il saldo finale dei crediti commerciali è **inferiore** a quello iniziale, allora l'incremento della cassa è **superiore** all'ammontare dei ricavi. Questo maggiore incremento della cassa rispetto all'ammontare dei ricavi è conseguenza del decremento dei crediti commerciali. In sostanza, la cassa si incrementa in parte a seguito dell'incasso di vecchi crediti (cioè relativi a vendite effettuate in periodi antecedenti che i clienti saldano però nel periodo in questione) ed in parte a seguito delle vendite del periodo. Poiché l'incremento della cassa è superiore all'incremento dei ricavi, dovremo questa volta rettificare il reddito netto sommando la differenza tra l'incremento della cassa e quello dei ricavi, ovvero nella caso della Arlen i 2000 riportati nel rendiconto finanziario alla voce "Riduzione dei crediti commerciali"



**iii) incremento del saldo di attività operative.** Se il saldo finale dei crediti commerciali fosse **superiore** a quello iniziale, allora la rettifica del reddito netto dovrebbe essere, per evidenti motivi, di segno contrario a quella in precedenza descritta

Le **VARIAZIONI DELLE PASSIVITA' OPERATIVE** determinano sulla cassa un effetto opposto rispetto a quello provocato dai cambiamenti delle attività correnti. Per passare dalla competenza economica a quella per cassa, l'incremento di una passività corrente deve essere sommato al reddito netto; il decremento di una passività corrente, al contrario, deve essere sottratto.

Lo stato patrimoniale della Arlen Company mostra un decremento dei debiti verso fornitori pari a 3.000 e conseguentemente nel rendiconto finanziario il reddito netto è rettificato per  $-3.000$ . Inoltre, mostra un incremento dei costi sospesi pari a 4.000 e conseguentemente nel rendiconto finanziario il reddito netto è rettificato per  $+4.000$



In generale si avrà:

*Cambiamenti*

Decrementi di attività operative

Incrementi di attività operative

Decrementi di passività operative

Incrementi di passività operative

*Modifiche reddito netto*

si sommano

si sottraggono

si sottraggono

si sommano

Un **incremento delle attività operative** sta a significare che un ammontare di liquidità corrispondente è stato impiegato nei crediti commerciali, nelle rimanenze e/o in altre attività correnti, determinando, così, un pari decremento della liquidità. Ecco perché in periodi di scarsa liquidità le aziende dovrebbero mantenere le attività operative al più basso livello possibile

Un **incremento delle passività operative** indica, invece, che un pari ammontare di liquidità non è stato speso per pagare debiti a breve termine. Ecco perché in periodi di scarsa liquidità le aziende si prefiggono di mantenere le passività correnti al livello più alto possibile



**Il flusso di cassa per investimenti:** quando un'azienda investe in immobilizzazioni, l'ammontare di questi investimenti si traduce in un'uscita di cassa. In talune circostanze il decremento della cassa può non essere immediato, ad esempio perché l'azienda compensa l'esborso accendendo un prestito di pari importo. Ciononostante, gli effetti numerari delle transazioni sono annotati distintamente come: 1. un'uscita di cassa dovuta all'investimento; 2. un contestuale incasso dovuto all'ottenimento di un prestito

Come illustrato, nello stato patrimoniale all'inizio del 19X2 la Arlen possiede immobilizzazioni tecniche aventi un costo storico di 108.000; alla fine del 19X2 l'ammontare delle immobilizzazioni tecniche è, invece, pari a 120.000. Pertanto, il rendiconto finanziario riporta l'aumento di 12.000 del conto immobilizzazioni tecniche come un investimento in attività fisse e, quindi, un impiego di liquidità

Analogamente, un decremento netto del conto immobilizzazioni tecniche implicherebbe un incasso netto e, quindi, un incremento di liquidità



**Il flusso di cassa finanziario:** le aziende possono ottenere liquidità emettendo titoli di credito, quali obbligazioni, oppure accendendo prestiti: entrambe sono operazioni di finanziamento

Lo stato patrimoniale della Arlen mostra che all'inizio del 19x2 la società ha un debito per mutui ipotecari di 34.000 e che questo debito aumenta a 40.000 alla fine dell'esercizio. L'incremento di 6.000 è dovuto all'accensione di un nuovo mutuo, operazione finanziaria che ha determinato un'aumento della cassa di pari importo, così come mostrato nel rendiconto finanziario

Nella sezione relativa al flusso di cassa finanziario sono presenti flussi di cassa inerenti a debiti finanziari (a breve e medio-lungo termine), mentre le variazioni dei debiti legate alla gestione operativa sono riportate, come visto, nella sezione del flusso di cassa operativo

L'emissione di nuove azioni e la distribuzione di dividendi sono anch'esse operazioni finanziarie